

REPORT REGIONE LIGURIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici	13
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	17
1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	18
1.3 Stranieri: presenza ed etnie	19
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	21
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	25
2.2 La nati-mortalità delle imprese	27
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	28
2.4 Start-up innovative	29
2.5 Le cooperative sociali	30
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti	31
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio	32
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	41
3.1 Agricoltura	45
3.2 Industria in senso stretto	47
3.3 Costruzioni	50
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	53
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	56
3.6 Gli altri servizi	59
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	63
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	67
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	68
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche	70
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	71

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	73
5.1 I flussi commerciali con l'estero.....	77
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	78
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	79
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	80
5.5 Le merci oggetto di esportazione.....	81
5.6 Le imprese a partecipazione estera	83
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	85
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	89
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	90
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	92
6.4 I tassi di interesse.....	93
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	94

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola provincia, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali.

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

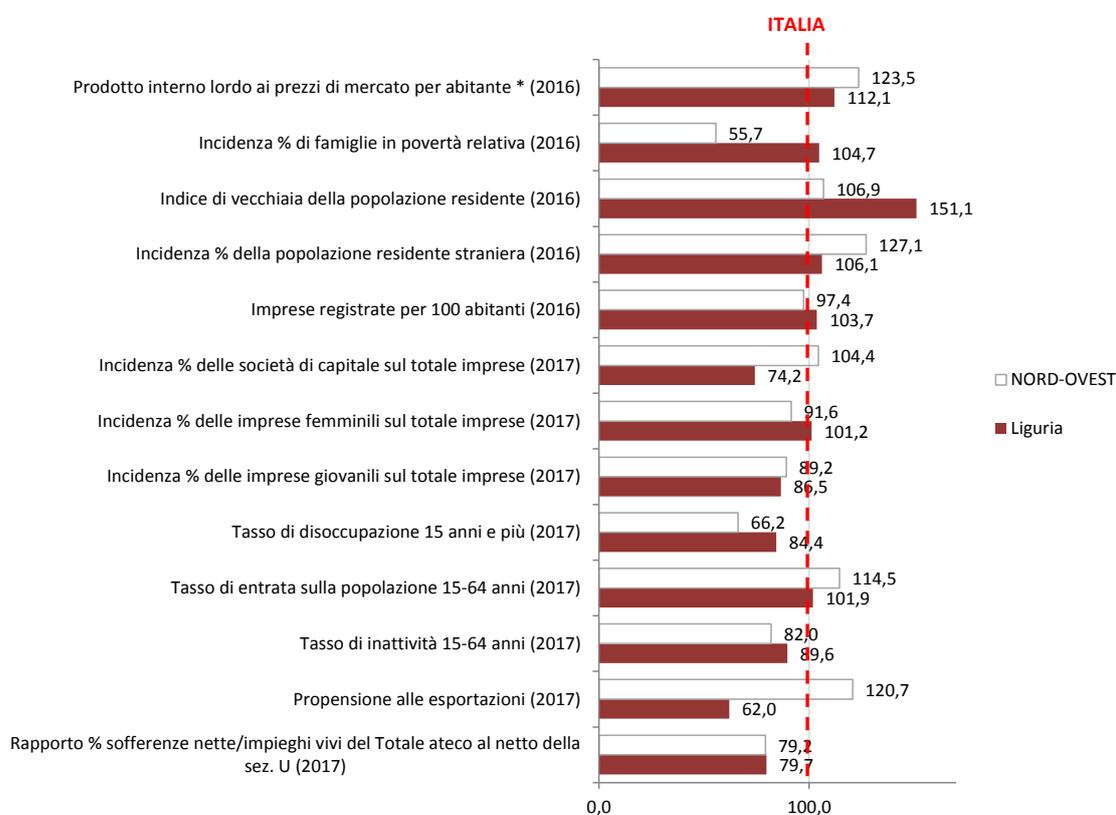
- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natimortalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Il contesto socio- economico

In una visione di insieme, la Liguria mostra diversi **gap rispetto alla media nazionale**. Ponendo il valore dell'Italia uguale a 100, i ritardi della Liguria riguardano in particolare: **l'invecchiamento demografico**, dato il numero indice dell'indice di vecchiaia pari a 151,1, superiore anche al valore del Nord-Ovest (106,9). Più specificatamente, tale indice, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, nel 2017 in Liguria è pari a 249,8 a confronto di una media nazionale che si ferma a 165,3. A livello provinciale, il territorio di Savona è quello con l'indice di vecchiaia più elevato, corrispondente a 255,2; segue Genova con 250,3, Imperia con 248,3 e La Spezia con 242,8. Sempre sul piano sociale, si riscontra le per la regione un altro fattore di debolezza corrispondente all'incidenza delle famiglie in stato di povertà, dato un numero indice di 104,7.

Principali indicatori socio-economici per Liguria, Nord-Ovest ed Italia
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

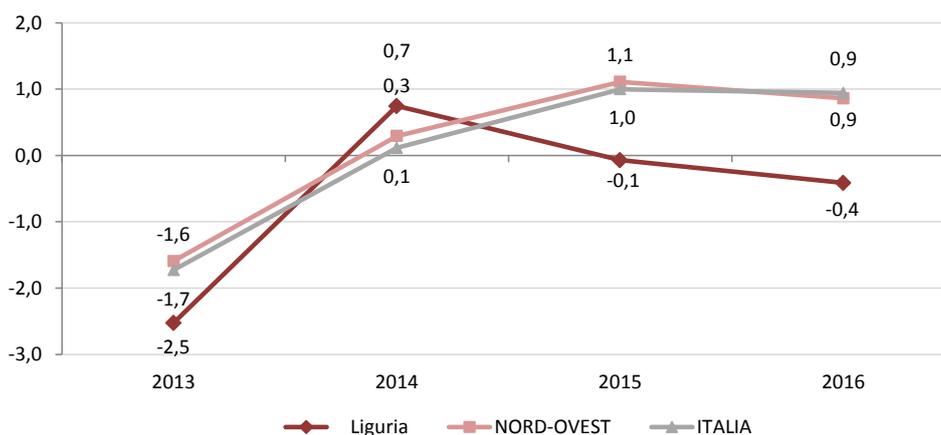
Sul piano economico, invece, si rileva in Liguria la **bassa presenza di società di capitali**. Il numero indice della regione calcolato sulla quota di tali società sul totale delle imprese è pari a 74,2 fatto 100 la media nazionale. In valori assoluti, il numero delle società di capitali nel 2017 è ammontato in Liguria a 32.780, di cui quasi il 60% presente nella provincia di Genova. Comunque, negli ultimi 5 anni, tra il 2012 e il 2017, il numero delle società di capitali è aumentato del 9,9%, mostrando un ritmo più lento della media nazionale (+17,0%)

Valori inferiori alla media nazionale si riscontrano per la Liguria anche secondo la **diffusione delle imprese giovanili**, il cui numero indice, posta la media Italia uguale a 100, calcolato sulla quota di tali imprese sul totale è pari a 86,5. In termini assoluti, il numero delle imprese giovanili in Liguria corrisponde a 13.723, pari all'8,4%. Una quota che si eleva a 9,6% nella provincia di la Spezia, all'8,9% in quella di Imperia e all'8,8% in quella di Savona. Mentre l'unica provincia con un valore al di sotto della media regionale è quella di Genova, con una quota di imprese giovanili pari al 7,9%.

Inoltre, forte è il **gap nel campo dell'internazionalizzazione**, considerando che il numero indice della propensione all'export è pari a 62, contro un valore che per il Nord-Ovest tocca quota 120,7.

Aspetti positivi, testimoniati da valori al di sopra della media nazionale riguardano: il **Pil pro capite** (numero indice Liguria 112,1), anche se il valore della Liguria è inferiore a quello del Nord-Ovest (123,5); la **diffusione imprenditoriale**, calcolata con il numero delle imprese per 100 abitanti, il cui numero indice è pari a 103,7; il **rapporto sofferenze su impieghi**. Approfondendo il tessuto imprenditoriale, in Liguria nel 2017 il numero delle imprese è ammontato a 162.949, pari a 10,40 ogni 100 abitanti: un rapporto che supera sia la ripartizione del Nord-Ovest (9,76) sia la media nazionale (10,02).

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento dell'economia della Liguria, misurato dal Pil a prezzi costanti, negli ultimi quattro anni ha segnato performance quasi sempre peggiori rispetto alla media nazionale. Nel 2013, l'economia ligure ha subito una contrazione economica del 2,5% contro una riduzione dell'1,7% media nazionale. Una differenza di andamento che sfocia fino alla controtendenza nel 2015 e, soprattutto nel 2016. **In quest'ultimo anno, a fronte di una flessione del Pil ligure dello 0,4% quello italiano in media è aumentato dello 0,9%.**

Quadro dei punti di forza e debolezza della Liguria in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Densità imprenditoriale		Presenza di famiglie povere
	Presenza delle imprese femminili		Invecchiamento demografico
			Bassa propensione all'export
			Bassa presenza di società di capitali
			Bassa presenza di imprese giovanili

1.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

LIGURIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,2% -2
Italiani Var.% 2011/2016

8,8% 23,5
Stranieri Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% 0,4
Italiani Var.% 2011/2016

8,3% 24,6
Stranieri Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO
TOTALE
LIGURIA



TASSO DI CRESCITA
TOTALE
LIGURIA

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

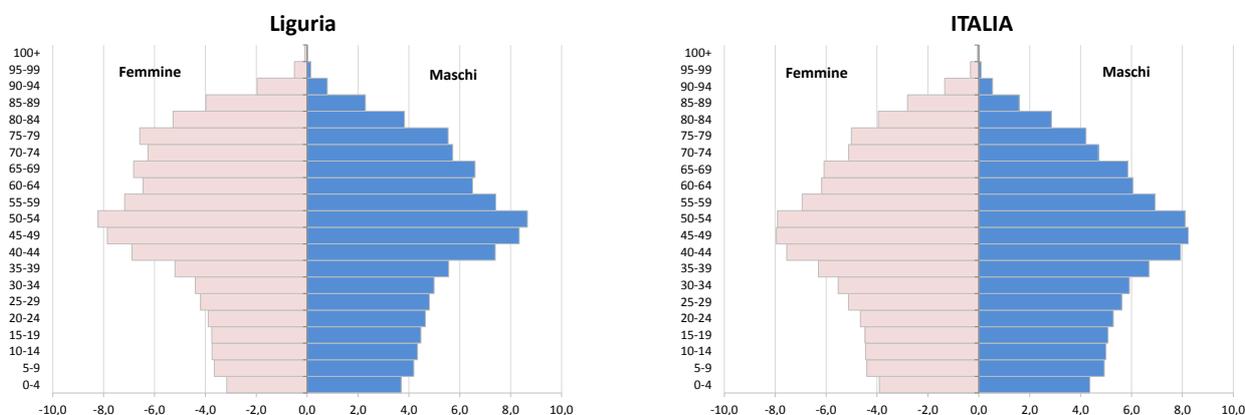
Alla fine del 2016, **la popolazione in Liguria si attestava a 1.565.307 residenti**; occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze¹.

La provincia con il maggior numero di residenti è Genova (850.071). Seguono a distanza la provincia di Savona con quasi 280 mila abitanti, la provincia di La Spezia e quella di Imperia con, rispettivamente, quasi 221 mila e poco più di 215 mila unità. **Dal 2014, la popolazione in Liguria ha registrato costanti riduzioni.**

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Imperia	214.073	214.290	217.703	216.818	215.244	215.130
Savona	280.625	280.837	283.813	282.607	280.707	279.408
Genova	853.939	851.283	868.046	862.175	854.099	850.071
La Spezia	218.702	218.717	222.377	221.663	221.003	220.698
LIGURIA	1.567.339	1.565.127	1.591.939	1.583.263	1.571.053	1.565.307
NORD-OVEST	15.752.503	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Liguria ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

L'analisi della struttura della popolazione per età mostra come **la Liguria sia una regione con una popolazione più anziana rispetto alla media nazionale**. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 249,8, quasi 100 punti in più rispetto al dato Italia. L'indice di vecchiaia più elevato si registra nella provincia di Savona, pari a 255,2; ad ogni modo, anche nelle altre province l'indice è superiore a 240.

¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

L'età media della popolazione regionale è di 48,7 anni a fine 2016, rispetto ad una media di 45,7 anni nel Centro e di 44,9 in Italia. In tutte le province il dato varia da 48 a 49 anni.

In questo contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e maggiore di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15-64 anni), mostra una situazione di squilibrio in cui la popolazione non autonoma (65,8%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%) e ripartizionale (58,5%). L'indice di dipendenza strutturale è più alto nelle province di Savona e Genova.

Posto quanto precedentemente osservato, risulta chiaro come sia l'indice di dipendenza strutturale degli anziani a rendere squilibrato l'indice complessivo appena citato; nel dettaglio, se l'indice di dipendenza strutturale degli anziani si attesta in Italia al 34,8% (nel 2016), in Liguria tale valore si pone al 47,0%, trainato in alto dai valori più elevati di Genova e Savona (47-48%).

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia				
Anno 2016				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Imperia	48,4	64,1	45,7	248,3
Savona	49,0	67,3	48,4	255,2
Genova	48,7	66,3	47,4	250,3
La Spezia	48,4	63,8	45,2	242,8
LIGURIA	48,7	65,8	47,0	249,8
NORD-OVEST	45,7	58,5	37,4	176,7
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Esaminando i flussi demografici emerge come il **tasso di natalità della Liguria sia al di sotto della media nazionale e ripartizionale**. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso nazionale pari al 7,8 per mille abitanti e del Nord-Ovest del 7,7, quello ligure si ferma al 6,3, rallentato dalla provincia di Savona (6,0). Di contro, il tasso di mortalità della regione si rivela piuttosto elevato e pari, nel 2016, al 13,3 per mille abitanti, a fronte di un valore nel Nord-Ovest del 10,4 ed un valore medio nazionale del 10,1; come effetto di una popolazione mediamente più vecchia, l'indice di mortalità risulta più marcato nelle province di Genova e Savona.

Nonostante il saldo migratorio totale sia positivo (frutto in sostanza delle dinamiche positive del saldo migratorio con l'estero), **il tasso di crescita totale in Liguria risulta in flessione nel 2016, pari al -3,7 per mille abitanti** (il Nord-Ovest mostra nel corso dell'ultimo anno segnali di lieve riduzione, e a livello Paese si rileva un tasso negativo del -1,3). Le provincia in cui tale situazione si rivela più complessa sono quelle di Genova e Savona (quasi -5 in entrambi i casi).

Flussi demografici nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia												
<i>Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Imperia	7,1	6,6	6,4	12,6	13,6	12,9	6,6	-0,3	6,0	1,0	-7,3	-0,5
Savona	7,3	6,4	6,0	14,0	14,5	13,5	7,5	1,3	2,9	0,8	-6,7	-4,6
Genova	7,5	6,4	6,3	14,2	14,4	13,5	3,6	-1,4	2,5	-3,1	-9,4	-4,7
La Spezia	7,4	6,4	6,8	13,6	13,9	12,8	6,3	4,5	4,6	0,1	-3,0	-1,4
LIGURIA	7,4	6,4	6,3	13,9	14,2	13,3	5,1	0,1	3,3	-1,4	-7,7	-3,7
NORD-OVEST	9,0	8,0	7,7	10,6	11,0	10,4	8,5	1,3	2,3	6,9	-1,7	-0,4
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

1.3 Stranieri: presenza ed etnie

La popolazione straniera si attesta, a fine 2016, a **138.324 residenti** (5 milioni in Italia), **pari all'8,8%** della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3% (Nord-Ovest 10,6%). Si tratta di valori che crescono nel periodo considerato in tutte le aree esaminate; nella regione gli stranieri residenti, nel periodo 2011 – 2016 crescono del 23,5%, a fronte di una media nazionale del 24,6%.

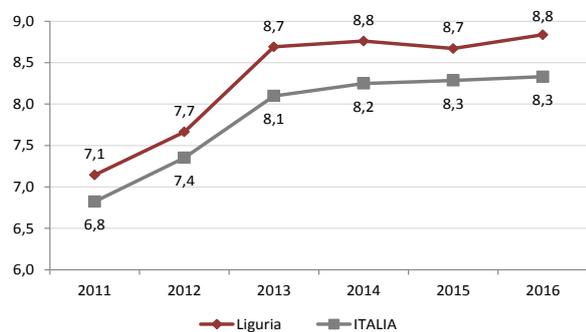
Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, attorno al 15% dei residenti in Liguria ha cittadinanza romena e albanese in ciascun caso, a cui segue la nazionalità marocchina con poco più del 10%.

Al livello provinciale, Imperia evidenzia il maggior peso di cittadini stranieri (11,0%), in crescita rispetto all'8,9% del 2011. Nelle altre province l'incidenza è poco superiore all'8%.

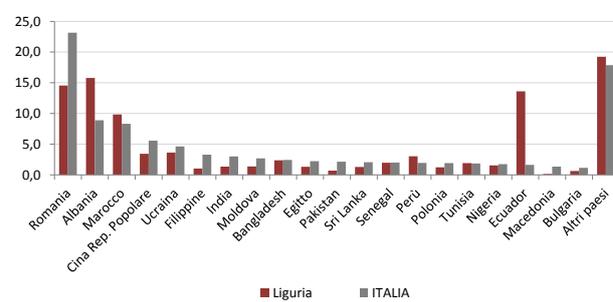
Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011
	2011	2016	2011	2016	
Imperia	19.033	23.771	8,9	11,0	24,9
Savona	19.815	23.664	7,1	8,5	19,4
Genova	58.629	71.556	6,9	8,4	22,0
La Spezia	14.494	19.333	6,6	8,8	33,4
LIGURIA	111.971	138.324	7,1	8,8	23,5
NORD-OVEST	1.433.560	1.704.918	9,1	10,6	18,9
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Liguria ed in Italia
Anni 2011-2016 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Liguria ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

2.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

LIGURIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



79,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,3**

20,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **9,9**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane

Savona 29,6%
LIGURIA 27,1%
NORD-OVEST 26,5%
La Spezia 25,3%
ITALIA 21,8%



Imprese femminili

La Spezia 25,6%
LIGURIA 22,1%
ITALIA 21,9%
NORD-OVEST 20,0%
Genova 20,0%



Imprese giovanili

ITALIA 9,7%
La Spezia 9,6%
NORD-OVEST 8,7%
LIGURIA 8,4%
Genova 7,9%



Imprese straniere

Imperia 15,0%
LIGURIA 12,6%
NORD-OVEST 11,3%
Savona 10,7%
ITALIA 9,6%

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

LIGURIA: 10,3
di cui comuni capoluogo di provincia: 17,0
di cui altri comuni: 3,7



14 marzo 2018

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel 2017, nella regione Liguria il numero di imprese registrate ammonta a **162.949**, pari a 10,40 ogni 100 abitanti: una densità imprenditoriale superiore sia a quella del Nord-Ovest sia a quella della media nazionale.

La dinamica temporale evidenzia per il Liguria una riduzione delle imprese del **2,6%** rispetto al 2012: in flessione anche il Nord-Ovest (-1,4%) e stagnazione rilevata a livello nazionale.

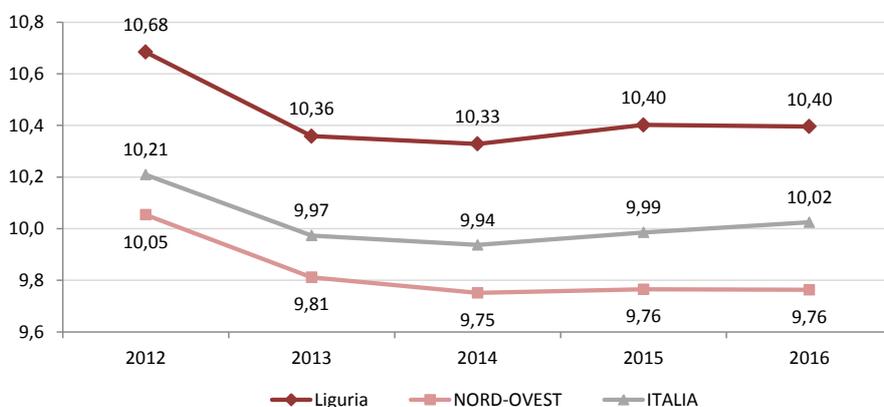
Scendendo nel dettaglio territoriale, tutte le province hanno segnato una variazione negativa del numero delle imprese con maggiore accentuazione nella provincia di Imperia.

Dal punto di vista della forma giuridica, le società di capitali sono aumentate del 9,9%: una variazione inferiore sia alla media del Nord-Ovest sia a quella nazionale: La Spezia la provincia dove è stata registrata la variazione più accentuata.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Imperia	27.864	25.843	16,7	15,9	-7,3	3.234	3.617	10,8	11,0	11,8
Savona	31.603	30.280	18,9	18,6	-4,2	3.882	4.298	13,0	13,1	10,7
Genova	86.764	86.018	51,9	52,8	-0,9	18.239	19.579	61,2	59,7	7,3
La Spezia	20.994	20.808	12,6	12,8	-0,9	4.462	5.286	15,0	16,1	18,5
LIGURIA	167.225	162.949	100,0	100,0	-2,6	29.817	32.780	100,0	100,0	9,9
NORD-OVEST	1.594.698	1.571.685	-	-	-1,4	401.042	444.804	-	-	10,9
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Liguria
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
22290-Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	1	279
23130-Fabbricazione di vetro cavo	1	301
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	1	1.689
25400-Fabbricazione di armi e munizioni	1	837
26511-Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia	1	1.801
26600-Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	1	322
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	1	482
28112-Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)	1	2.343
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	1	271
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	660
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	4	2.328
30200-Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	1	580
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	2	1.239
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	360
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	2	544
42120-Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	1	512
42990-Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	1	535
46332-Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale	1	291
46699-Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione	1	414
47111-Ipermercati	1	293
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	1	401
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	6	2.443
49410-Trasporto di merci su strada	1	286
50100-Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	5	12.772
50200-Trasporto marittimo e costiero di merci	1	257
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	1	394
52220-Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	623
52242-Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	2	1.687
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	1	306
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	2	641
61100-Telecomunicazioni fisse	1	292
61200-Telecomunicazioni mobili	2	1.028
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	922
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	1	254
71202-Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi	1	311
73110-Agenzie pubblicitarie	1	564
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	7	3.598
81299-Attività di pulizia nca	1	286
82200-Attività dei call center	2	821
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1	291
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2	572
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	284
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	287
92000-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	271
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	71	45.676
TOTALE UNITA'LOCALI	135.822	436.879
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,05	10,46

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

2.2 La nati-mortalità delle imprese

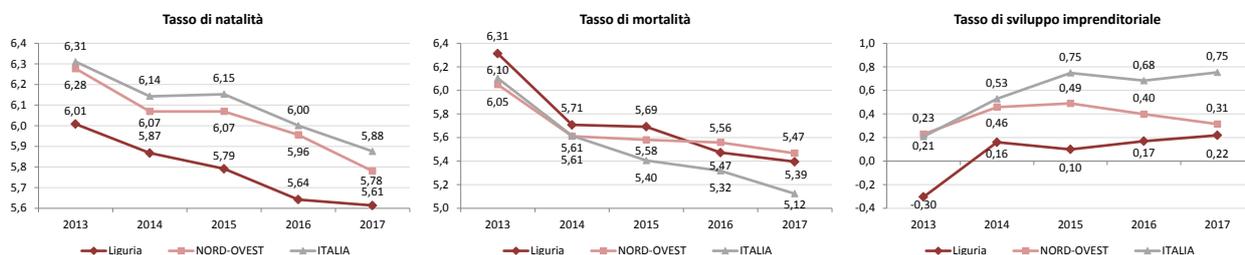
Il tasso di natalità nel 2017 in Liguria è pari a 5,61: inferiore alla media del Nord-Ovest e alla media nazionale; mentre il tasso di mortalità è pari a 5,39: inferiore alla media del Nord-Ovest ma superiore a quella nazionale. Il bilancio finale, dato dal tasso di sviluppo imprenditoriale, in Liguria corrisponde a +0,22; inferiore sia alla media del Nord-Ovest sia a quella nazionale.

Tale tasso si dimostra in crescita soprattutto nella provincia di La Spezia; valori positivi nelle altre province ad eccezione di Savona dove il tasso è negativo.

Il tasso di sviluppo imprenditoriale è più alto per le società di capitali, corrispondente in Liguria, sempre nel 2017, a 2,95: superiore alla media del Nord-Ovest ma inferiore a quella nazionale. Nelle province di La Spezia e Imperia l'evoluzione delle società di capitali è più elevata.

Analizzando la serie storica 2013-2017 della demografia imprenditoriale della Liguria, il tasso di natalità e quello di mortalità hanno seguito un andamento tendenzialmente decrescente. Il bilancio finale ha portato alla crescita del tasso di sviluppo imprenditoriale, con un'inversione del segno da negativo a positivo avvenuta dopo il 2013.

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Imperia	5,69	5,99	5,48	2,35	0,21	3,64
Savona	5,82	5,75	5,95	3,87	-0,12	1,88
Genova	5,28	5,51	5,15	3,11	0,14	2,40
La Spezia	6,58	8,74	5,51	3,28	1,07	5,46
LIGURIA	5,61	6,10	5,39	3,15	0,22	2,95
NORD-OVEST	5,78	6,20	5,47	3,39	0,31	2,81
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

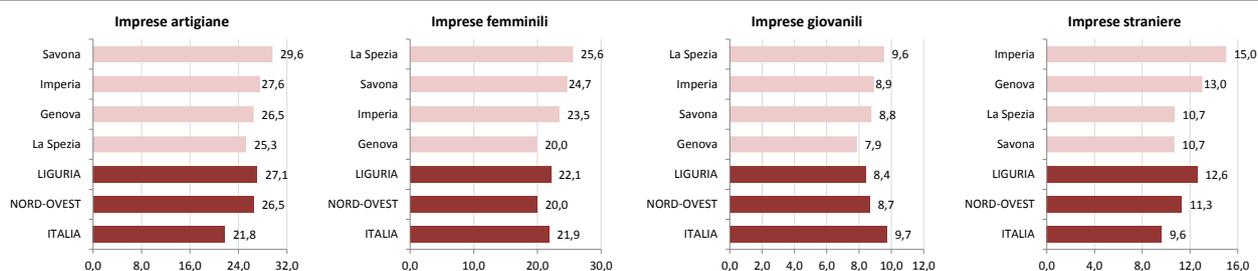
Nel 2017, in Liguria il numero delle imprese artigiane ammonta a **44.154**, pari al **27,1%**: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese artigiane ha segnato una **variazione negativa pari a -7,2%**: sostanzialmente in linea con quanto registrato nel Nord-Ovest e più contenuta a confronto della media nazionale.

Secondo il genere, il numero delle imprese femminili corrisponde a 36.036, pari al 22,1%: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Rispetto al 2014, il numero delle imprese femminili ha segnato una variazione negativa pari a -0,4%: in controtendenza rispetto al Nord-Ovest e a livello Italia. Secondo l'età, il numero delle imprese giovanili corrisponde a 13.723, pari all'8,4%: una quota inferiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese giovanili ha segnato una variazione negativa pari a -12,5%: meno accentuata della contrazione nel Nord-Ovest, ma più marcata rispetto a quella dell'Italia. Infine, secondo la nazionalità, il numero delle imprese straniere corrisponde a 20.564, pari al 12,6% del totale: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese straniere ha segnato una variazione positiva pari a +21,5%: in linea con la variazione del Nord-Ovest e leggermente più contenuta rispetto a quella dell'Italia.

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	44.154	417.109	1.326.352
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	27,1	26,5	21,8
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017	-7,2	-7,0	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	36.036	314.540	1.331.367
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	22,1	20,0	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2017	-0,4	1,2	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	13.723	136.362	592.689
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	8,4	8,7	9,7
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017	-12,5	-14,0	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	20.564	177.927	587.499
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	12,6	11,3	9,6
Variazione % delle imprese straniere 2012/2017	21,5	21,7	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.4 Start-up innovative

Il numero di start-up innovative, al 14 di marzo 2018, in Liguria ammonta a 162 di cui: una nel settore agricoltura/pesca; 24 nell'industria/artigianato; 9 nel commercio; una nel turismo; 127 in altri servizi.

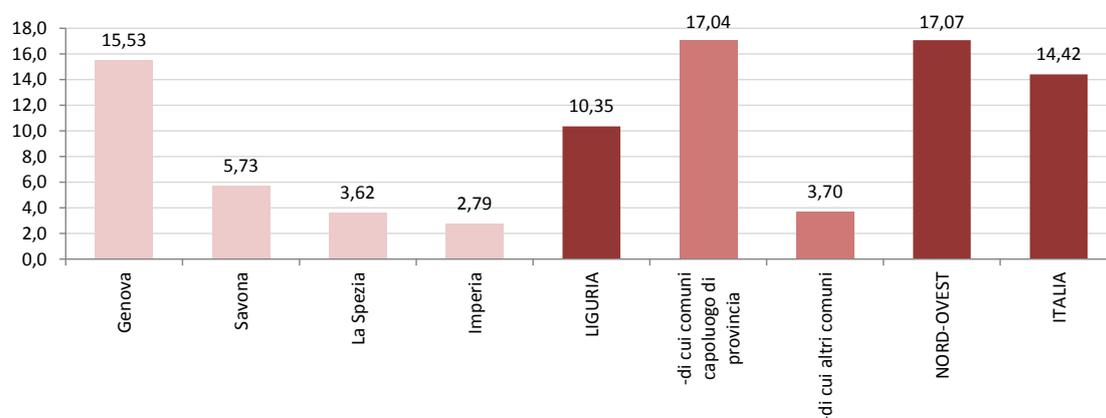
La maggior parte delle start-up innovative si contano nella provincia di Genova (132).

In rapporto alla popolazione, in Liguria sono presenti 10,35 start-up innovative ogni 100.000 abitanti: un rapporto minore di quello registrato nel Nord-Ovest e maggiore rispetto alla media Italia. Tra le province, la maggiore densità si registra a Genova, mentre il livello più basso a Imperia.

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Imperia	6	0	0	0	1	5	0
Savona	16	1	4	0	0	11	0
Genova	132	0	20	8	0	104	0
La Spezia	8	0	0	1	0	7	0
LIGURIA	162	1	24	9	1	127	0
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	133	0	18	7	0	108	0
<i>-di cui altri comuni</i>	29	1	6	2	1	19	0
NORD-OVEST	2.749	17	424	140	25	2.137	6
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Dati al 14/03/2018



Fonte: Istat

2.5 Le cooperative sociali

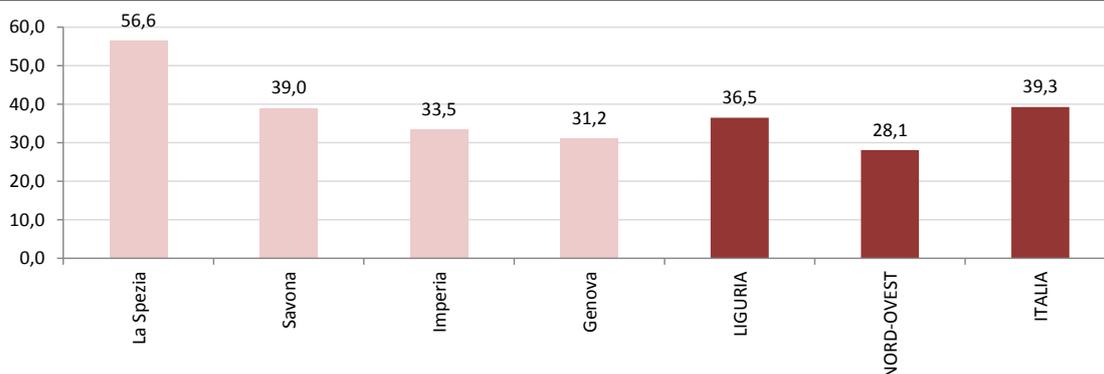
Nella regione Liguria al 6 giugno 2018 le cooperative sociali ammontano a 571. Le cooperative sociali di tipo A² sono pari a 257 unità, mentre quelle di tipo B corrispondono a 219. All'interno della regione il numero delle cooperative sociali si concentra maggiormente nella provincia di Genova, dove se ne contano 265, seguita da La Spezia (125), Savona (109) e Imperia (72).

In termini relativi, in Liguria si contano 36,5 cooperative sociali ogni 100.000 abitanti: si tratta di un valore superiore a quello del Nord-Ovest (28,1), ma leggermente inferiore a quello medio nazionale che sfiora quota 40. Tra le province, la presenza maggiore di cooperative è a La Spezia, con 56,6 unità ogni 100.000 abitanti; segue Savona con 39,0, Imperia con 33,5 e Genova con 31,2.

Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Imperia	19	4	23	28	2	30	8	5	13	6	72
Savona	38	8	46	44	3	47	9	2	11	5	109
Genova	95	40	135	87	12	99	12	5	17	14	265
La Spezia	28	25	53	32	11	43	9	9	18	11	125
LIGURIA	180	77	257	191	28	219	38	21	59	36	571
NORD-OVEST	1.539	950	2.489	1.073	190	1.263	307	215	522	251	4.525
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Sprints su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia	
Dati al 06/06/2018	



Fonte: Elaborazione Sprints su dati Ministero dello Sviluppo Economico

² Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

In Liguria, nel 2017, sono presenti 2.869 imprese con procedura concorsuale, corrispondenti all'1,76% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore alla media del Nord-Ovest e a quella nazionale. Le province dove la presenza di tale fenomeno è più elevata sono: Imperia e La Spezia, mentre nelle province di Savona e Genova è su livelli più bassi.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese con procedura concorsuale sul totale delle imprese in Liguria è rimasta sostanzialmente stabile, a fronte degli aumenti comunque non significativi registrati nel Nord-Ovest e in Italia. La dinamica relativa a tale fenomeno si è fondamentalmente allineata a quella ripartizionale nel caso di Imperia; Genova mostra lo stesso trend del Paese nel complesso, mentre stagnazione si è riscontrata nelle province di Savona e La Spezia.

Le imprese in scioglimento o liquidazione in Liguria, sempre nel 2017, ammontano a 6.890, corrispondenti al 4,23% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore alla media del Nord-Ovest e a quella nazionale. Le province dove la presenza di tale fenomeno è più elevata sono Genova e La Spezia, mentre il livello più basso si registra a Imperia.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione sul totale delle imprese in Liguria è aumentata, in misura meno intensa rispetto alla media del Nord-Ovest e a quella nazionale. L'aumento di tale fenomeno si è verificato nelle seguenti province: Imperia, Savona e La Spezia, mentre nella provincia di Genova si è registrata una riduzione.

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Imperia	636	2,46	0,17	708	2,74	0,25
Savona	523	1,73	0,02	875	2,89	0,26
Genova	1.272	1,48	0,13	4.281	4,98	-0,13
La Spezia	438	2,10	-0,04	1.026	4,93	0,74
LIGURIA	2.869	1,76	0,09	6.890	4,23	0,14
-di cui comuni capoluogo di provincia	1.501	1,86	0,07	4.391	5,43	-0,15
-di cui altri comuni	1.368	1,67	0,11	2.499	3,04	0,36
NORD-OVEST	30.996	1,97	0,19	74.189	4,72	0,28
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Genova	5,95	5,63	5,71	5,31	5,28
Strategia Comune di Genova	6,08	5,75	5,83	5,44	5,31
Strategia Comune di La Spezia	7,27	8,14	6,86	7,18	7,10
Strategia Comune di Imperia	6,18	6,45	6,69	5,74	6,53
Strategia Comune di Savona	7,45	7,35	7,25	5,87	6,56
Strategia Comune di Sanremo	5,45	6,04	5,62	5,73	5,79
Antola Tigullio	4,49	4,84	4,78	6,31	4,94
Beigua e Unione Sol	5,22	5,04	4,44	4,28	5,03
Alta Valle Arroscia	3,87	3,06	4,07	2,35	3,67
Val di Vara	4,83	4,69	5,32	5,92	7,10
LIGURIA	6,01	5,87	5,79	5,64	5,61
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Genova	6,00	5,40	5,30	5,09	5,15
Strategia Comune di Genova	5,78	5,27	5,13	4,95	5,04
Strategia Comune di La Spezia	6,19	6,32	5,80	6,65	5,77
Strategia Comune di Imperia	6,49	5,72	6,61	5,46	5,25
Strategia Comune di Savona	6,15	6,75	6,81	6,88	6,06
Strategia Comune di Sanremo	5,91	6,22	5,50	5,37	5,29
Antola Tigullio	9,35	6,05	6,08	6,67	5,00
Beigua e Unione Sol	6,37	5,63	5,57	6,02	4,69
Alta Valle Arroscia	6,94	6,29	5,84	3,97	5,50
Val di Vara	8,09	6,38	5,52	4,57	6,21
LIGURIA	6,31	5,71	5,69	5,47	5,39
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Genova	-0,05	0,23	0,42	0,21	0,14
Strategia Comune di Genova	0,29	0,48	0,70	0,49	0,27
Strategia Comune di La Spezia	1,07	1,82	1,05	0,53	1,34
Strategia Comune di Imperia	-0,30	0,72	0,08	0,28	1,28
Strategia Comune di Savona	1,30	0,61	0,44	-1,01	0,50
Strategia Comune di Sanremo	-0,46	-0,17	0,12	0,36	0,50
Antola Tigullio	-4,87	-1,21	-1,30	-0,36	-0,06
Beigua e Unione Sol	-1,16	-0,59	-1,13	-1,74	0,34
Alta Valle Arroscia	-3,06	-3,23	-1,77	-1,62	-1,83
Val di Vara	-3,26	-1,69	-0,19	1,35	0,89
LIGURIA	-0,30	0,16	0,10	0,17	0,22
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Genova	86.574	86.252	86.533	85.948	86.018
Strategia Comune di Genova	61.027	60.946	61.300	60.925	61.040
Strategia Comune di La Spezia	8.674	8.665	8.667	8.688	8.797
Strategia Comune di Imperia	5.119	5.041	5.051	5.068	5.130
Strategia Comune di Savona	5.930	5.916	5.947	5.827	5.844
Strategia Comune di Sanremo	6.886	6.741	6.756	6.789	6.820
Antola Tigullio	1.736	1.695	1.665	1.659	1.657
Beigua e Unione Sol	1.528	1.508	1.496	1.470	1.469
Alta Valle Arroscia	588	565	554	545	533
Val di Vara	1.598	1.559	1.554	1.578	1.590
LIGURIA	164.901	163.524	163.418	162.723	162.949
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Savona	5,60	5,52	5,15	6,19	6,16
Genova	6,08	5,75	5,83	5,44	5,31
LIGURIA	6,01	5,87	5,79	5,64	5,61
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Savona	7,09	5,88	6,87	5,99	6,14
Genova	5,78	5,27	5,13	4,95	5,04
LIGURIA	6,31	5,71	5,69	5,47	5,39
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Savona	-1,49	-0,36	-1,71	0,20	0,02
Genova	0,29	0,48	0,70	0,49	0,27
LIGURIA	-0,30	0,16	0,10	0,17	0,22
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Savona	5.780	5.724	5.624	5.620	5.607
Genova	61.027	60.946	61.300	60.925	61.040
LIGURIA	164.901	163.524	163.418	162.723	162.949
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Chiavari	5,35	4,89	5,48	5,25	5,21
Sistema locale del lavoro: La Spezia	7,13	7,36	6,79	6,78	6,48
Sistema locale del lavoro: Imperia	4,44	3,70	4,49	5,14	5,40
Sistema locale del lavoro: Sestri Levante	4,62	5,31	6,59	5,72	4,83
Sistema locale del lavoro: Genova	6,08	5,75	5,83	5,44	5,31
LIGURIA	6,01	5,87	5,79	5,64	5,61
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Chiavari	5,93	7,32	5,71	5,74	5,48
Sistema locale del lavoro: La Spezia	6,70	6,53	6,07	5,89	6,29
Sistema locale del lavoro: Imperia	7,22	7,65	5,53	5,58	4,87
Sistema locale del lavoro: Sestri Levante	6,69	6,59	5,14	5,25	5,96
Sistema locale del lavoro: Genova	5,74	5,78	5,28	5,10	4,98
LIGURIA	6,31	5,71	5,69	5,47	5,39
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Chiavari	-0,57	-2,43	-0,23	-0,49	-0,27
Sistema locale del lavoro: La Spezia	0,44	0,83	0,72	0,89	0,19
Sistema locale del lavoro: Imperia	-2,78	-3,95	-1,04	-0,44	0,52
Sistema locale del lavoro: Sestri Levante	-2,07	-1,29	1,45	0,48	-1,13
Sistema locale del lavoro: Genova	0,33	-0,03	0,55	0,34	0,33
LIGURIA	-0,30	0,16	0,10	0,17	0,22
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Chiavari	7.897	7.811	7.792	7.749	7.732
Sistema locale del lavoro: La Spezia	14.539	14.486	14.509	14.500	14.557
Sistema locale del lavoro: Imperia	1.189	1.158	1.147	1.149	1.155
Sistema locale del lavoro: Sestri Levante	622	622	629	621	610
Sistema locale del lavoro: Genova	61.027	60.946	61.300	60.925	61.040
LIGURIA	164.901	163.524	163.418	162.723	162.949
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,17	6,09	6,01	5,69	5,65
Centri: B - Polo intercomunale	5,65	5,43	6,24	5,43	5,77
Centri: C - Cintura	5,97	5,76	5,48	5,54	5,39
Centri: Totale	6,08	5,95	5,83	5,63	5,56
Aree Interne: D - Intermedio	5,52	5,22	5,64	5,73	6,20
Aree Interne: E - Periferico	3,23	3,56	3,61	5,91	6,47
Aree Interne: F - Ultraperiferico	3,40	1,49	2,12	6,49	3,70
Aree Interne: Totale	5,18	4,95	5,33	5,76	6,20
LIGURIA	6,01	5,87	5,79	5,64	5,61
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	5,98	5,97	5,61	5,44	5,36
Centri: B - Polo intercomunale	6,05	6,05	5,42	5,47	5,59
Centri: C - Cintura	6,37	6,93	5,93	6,07	5,68
Centri: Totale	6,12	6,32	5,72	5,66	5,48
Aree Interne: D - Intermedio	6,50	7,32	6,15	6,20	5,81
Aree Interne: E - Periferico	6,56	7,52	6,36	5,56	5,01
Aree Interne: F - Ultraperiferico	2,91	6,47	7,41	3,78	4,23
Aree Interne: Totale	6,45	7,33	6,19	6,08	5,69
LIGURIA	6,31	5,71	5,69	5,47	5,39
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	0,19	0,12	0,41	0,26	0,29
Centri: B - Polo intercomunale	-0,39	-0,62	0,82	-0,04	0,18
Centri: C - Cintura	-0,40	-1,17	-0,45	-0,53	-0,28
Centri: Totale	-0,04	-0,36	0,12	-0,03	0,08
Aree Interne: D - Intermedio	-0,98	-2,10	-0,51	-0,47	0,38
Aree Interne: E - Periferico	-3,33	-3,95	-2,75	0,35	1,46
Aree Interne: F - Ultraperiferico	0,49	-4,98	-5,29	2,70	-0,53
Aree Interne: Totale	-1,27	-2,38	-0,86	-0,32	0,51
LIGURIA	-0,30	0,16	0,10	0,17	0,22
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

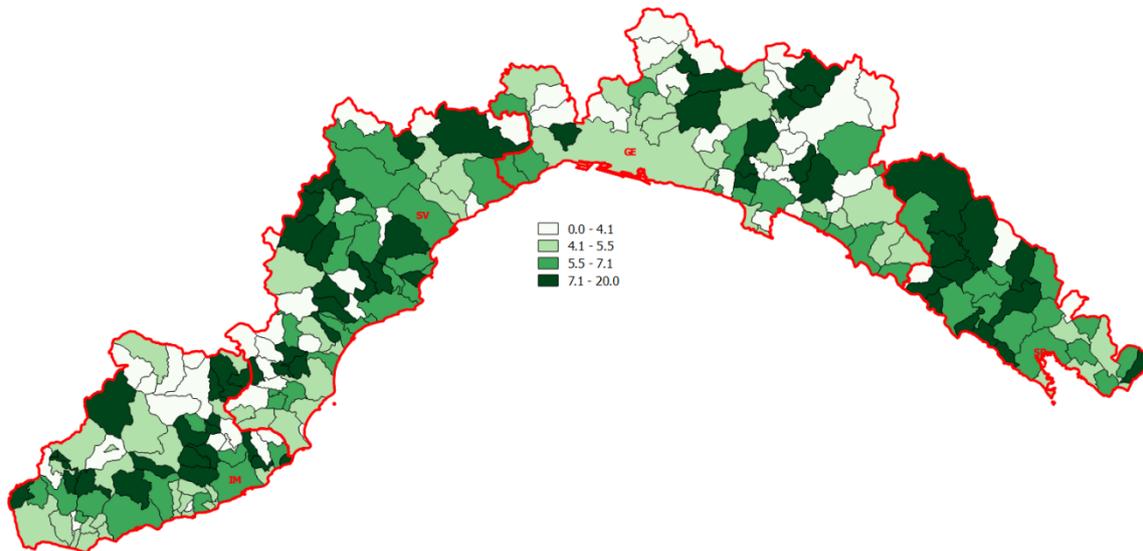
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Liguria. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	92.891	92.473	92.835	92.378	92.668
Centri: B - Polo intercomunale	4.547	4.538	4.569	4.542	4.576
Centri: C - Cintura	53.661	52.969	52.585	52.393	52.220
Centri: Totale	151.099	149.980	149.989	149.313	149.464
Aree Interne: D - Intermedio	11.805	11.610	11.535	11.505	11.565
Aree Interne: E - Periferico	1.796	1.745	1.709	1.716	1.729
Aree Interne: F - Ultraperiferico	201	189	185	189	191
Aree Interne: Totale	13.802	13.544	13.429	13.410	13.485
LIGURIA	164.901	163.524	163.418	162.723	162.949
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

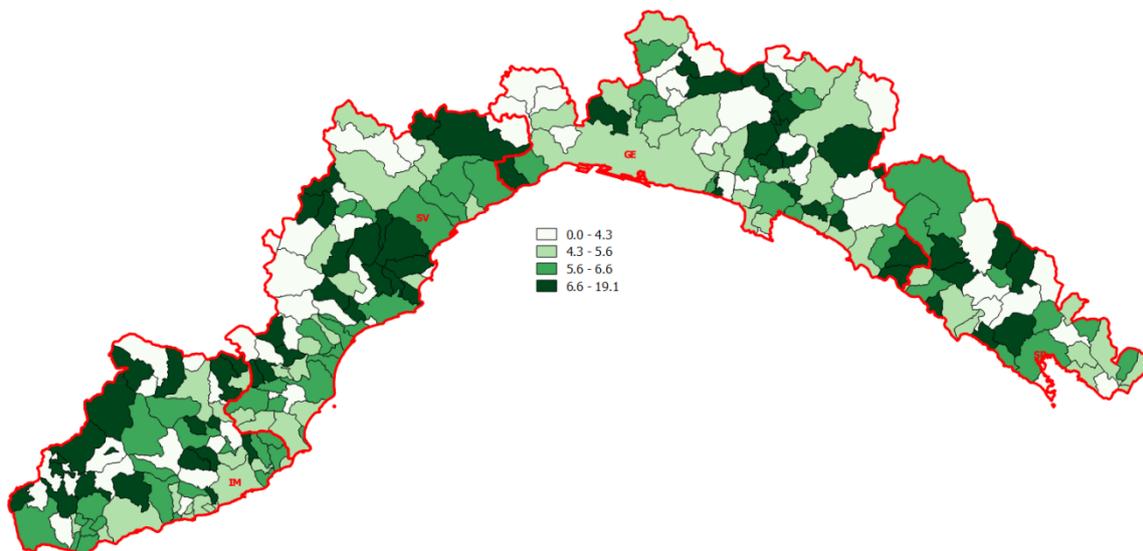
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della regione Liguria. Anno 2017



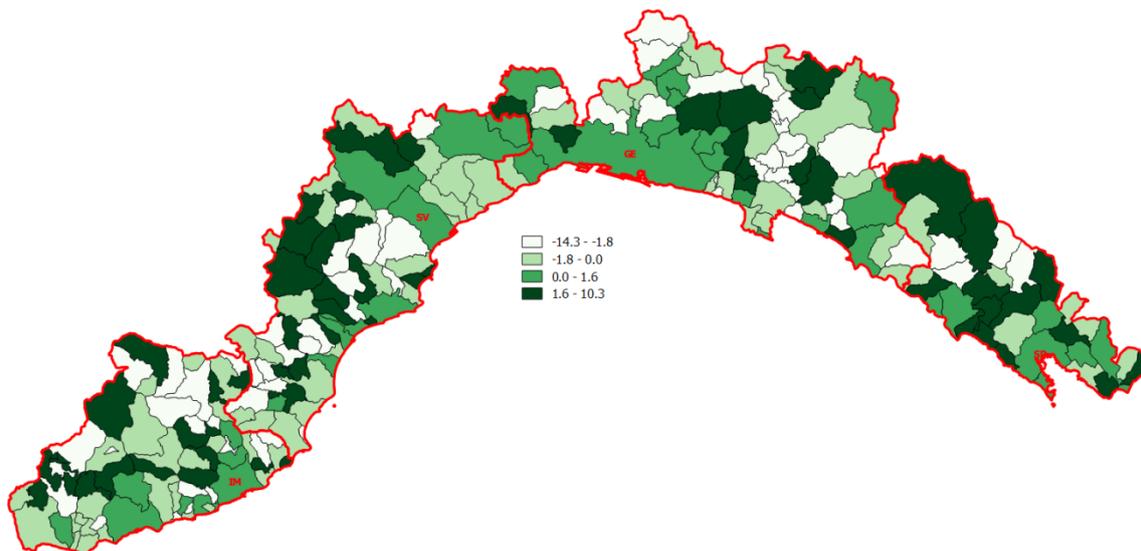
(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della regione Liguria. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Liguria. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
 Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/liguria-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Liguria

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Piano Operativo CM Genova	1.271.876.377,40	1.489,42
Strategia Comune di Genova	677.672.553,28	1.159,12
Strategia Comune di La Spezia	74.961.163,98	811,11
Strategia Comune di Imperia	22.285.382,25	526,53
Strategia Comune di Savona	28.375.426,60	468,28
Strategia Comune di Sanremo	36.690.735,06	678,93
Antola Tigullio	159.609.721,69	8.567,35
Beigua e Unione Sol	62.900.629,28	3.374,32
Alta Valle Arroscia	16.051.330,55	3.551,97
Val di Vara	157.088.565,87	9.504,39
LIGURIA	2.462.091.854,80	1.570,87
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Liguria

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Savona	140.888.198,14	2.274,08
Genova	677.672.553,28	1.159,12
LIGURIA	2.462.091.854,80	1.570,87
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Liguria

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Chiavari	259.519.730,54	3.638,76
Sistema locale del lavoro: La Spezia	133.673.818,30	830,09
Sistema locale del lavoro: Imperia	47.261.059,83	5.100,48
Sistema locale del lavoro: Sestri Levante	22.800.755,68	2.723,78
Sistema locale del lavoro: Genova	677.672.553,28	1.159,12
LIGURIA	2.462.091.854,80	1.570,87
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

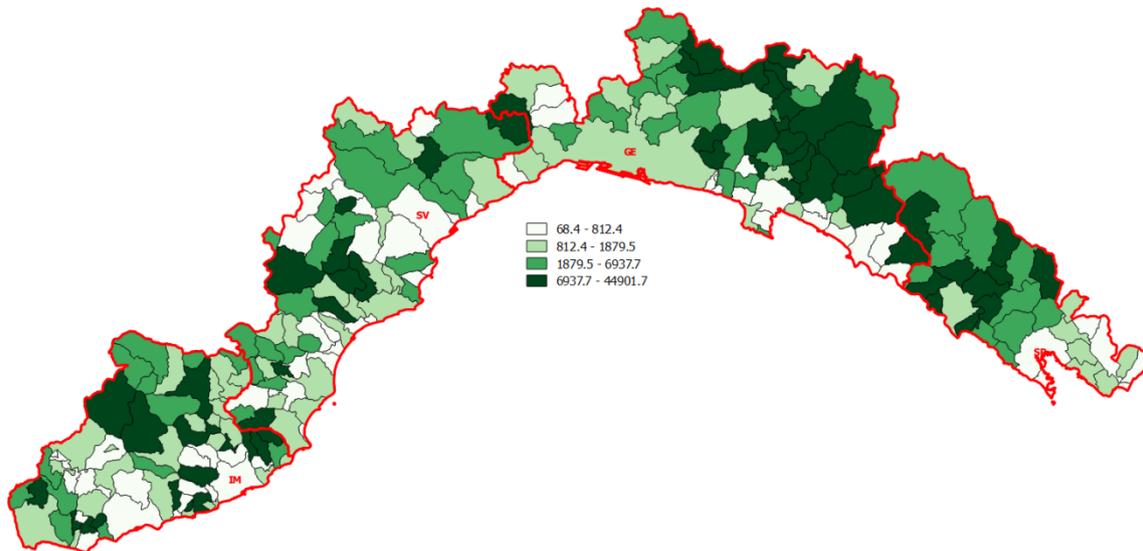
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Liguria

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	863.820.746,57	995,24
Centri: B - Polo intercomunale	16.743.126,50	420,10
Centri: C - Cintura	910.927.839,38	1.750,79
Centri: Totale	1.791.491.712,45	1.254,45
Aree Interne: D - Intermedio	565.239.262,16	4.523,18
Aree Interne: E - Periferico	100.650.248,87	7.705,58
Aree Interne: F - Ultraperiferico	4.710.631,32	3.902,76
Aree Interne: Totale	670.600.142,35	4.816,35
LIGURIA	2.462.091.854,80	1.570,87
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Liguria.
Situazione all'11 giugno 2018**



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

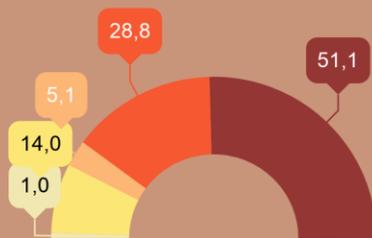
3.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

LIGURIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **43.348,6**

Variazione % media annua
2012/2016* **-0,6**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Imperia 4,7
ITALIA 2,1
NORD-OVEST 1,2
LIGURIA 1,0
Genova 0,2



Industria
in senso
stretto

+
NORD-OVEST 22,3
ITALIA 19,1
Savona 17,4
LIGURIA 14,0
Imperia 6,5



Costruzioni

+
Savona 6,5
LIGURIA 5,1
ITALIA 4,8
Genova 4,7
NORD-OVEST 4,7



Servizi

+
Imperia 82,7
LIGURIA 79,9
Savona 74,2
ITALIA 74,0
NORD-OVEST 71,8

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007



Genova	354 [^]	-85
La Spezia	534 [^]	-38
Savona	650 [^]	-302
Imperia	860 [^]	-353

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

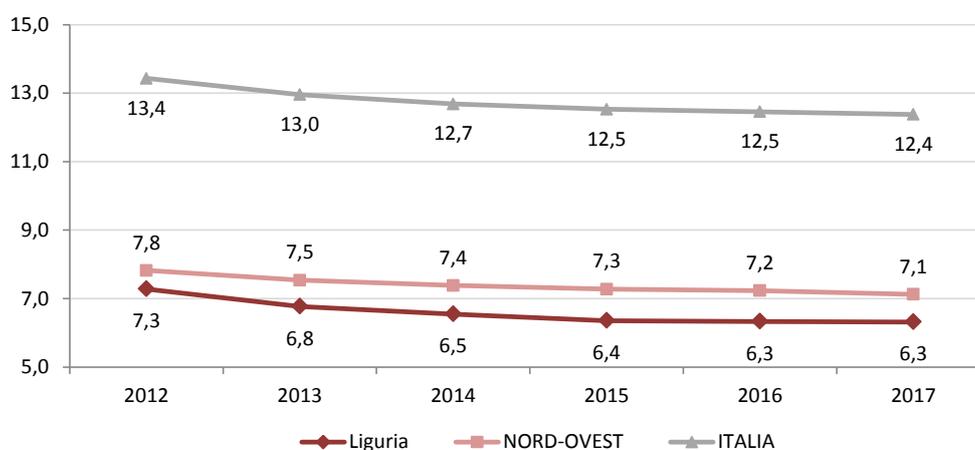
In Liguria il numero delle imprese agricole nel 2017 è risultato pari a **10.289**, di cui la maggior parte concentrate nella provincia di Savona e in quella di Imperia, rispettivamente con oltre 3 mila e quasi 4 mila unità in ciascun caso. Nella regione, rispetto al 2011 il numero delle imprese agricole si è ridotto del 15,5%. L'incidenza delle imprese agricole sul totale delle imprese della provincia è pari al 6,3%, inferiore alla media del Nord-Ovest così come a quella italiana.

In termini economici, **il settore agricolo nella regione Liguria ha prodotto un valore aggiunto nel 2016 pari a 449,3 milioni di euro**, di cui quasi la metà nella provincia di Imperia. Rispetto al 2012 il valore aggiunto si è **ridotto del 7,7%**, in misura superiore alla media nazionale (-0,3%). Sul totale economia, il valore aggiunto del settore agricolo pesa per l'1,0%, sotto la media sia del Nord-Ovest che nazionale.

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Imperia	4.820	3.927	39,6	38,2	-18,5	
Savona	3.739	3.216	30,7	31,3	-14,0	
Genova	2.314	1.927	19,0	18,7	-16,7	
La Spezia	1.297	1.219	10,7	11,8	-6,0	
LIGURIA	12.170	10.289	100,0	100,0	-15,5	
NORD-OVEST	124.765	111.977	-	-	-10,2	
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

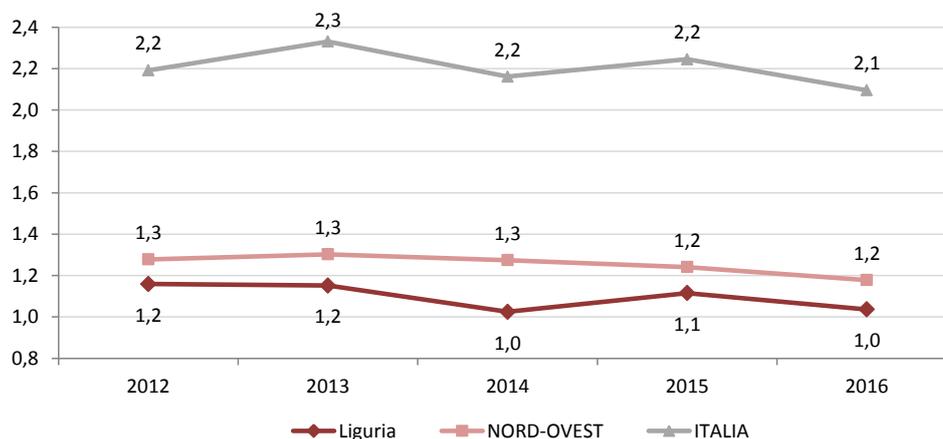


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	219,6	212,8	45,1	47,4	-3,1
Savona	140,7	131,5	28,9	29,3	-6,5
Genova	70,9	60,3	14,6	13,4	-14,9
La Spezia	55,6	44,7	11,4	9,9	-19,6
LIGURIA	486,8	449,3	100,0	100,0	-7,7
NORD-OVEST	5.992,7	5.803,2	-	-	-3,2
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

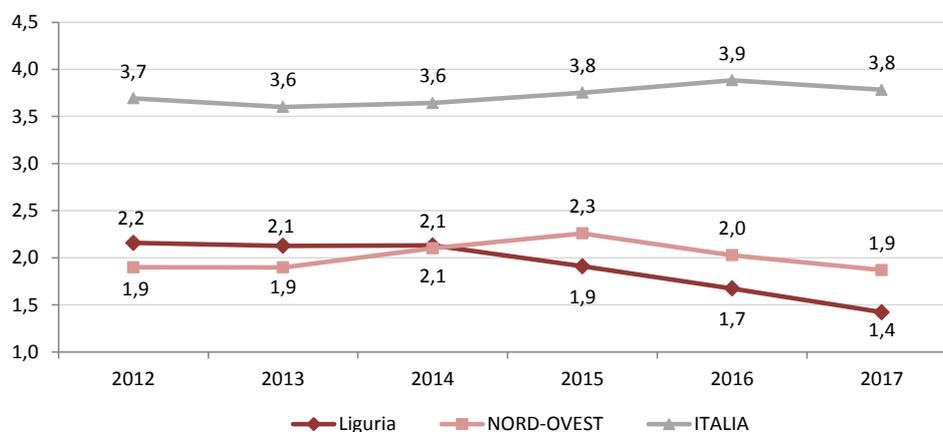


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	7,0	4,0	52,5	46,2	-43,6
Savona	4,5	2,6	33,9	30,7	-42,0
Genova	0,9	1,1	7,0	12,3	13,2
La Spezia	0,9	0,9	6,6	10,8	4,3
LIGURIA	13,4	8,6	100,0	100,0	-35,9
NORD-OVEST	126,6	128,5	-	-	1,5
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

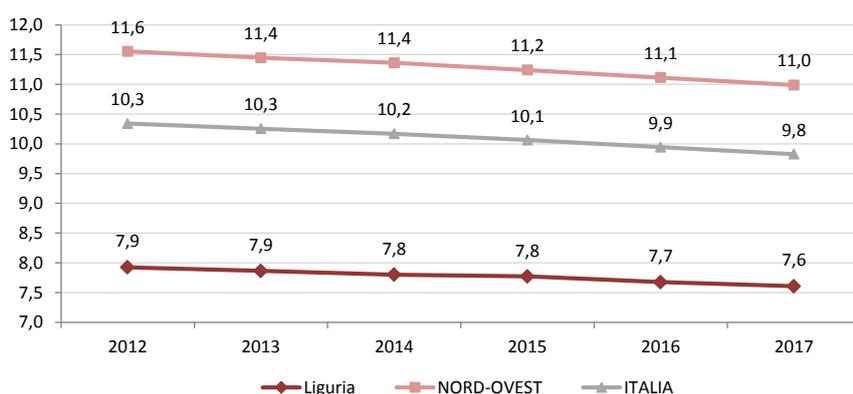
Nell'industria in senso stretto, il numero delle imprese nel 2017 in Liguria corrisponde a 12.395 unità, di cui oltre la metà nella provincia di Genova. In termini dinamici, il numero delle imprese si è ridotto del 6,5%, sostanzialmente in linea con la flessione del Nord-Ovest e in misura un po' più marcata dell'Italia. Sul totale imprenditoriale della provincia, le imprese dell'industria in senso stretto pesano nel 2017 per l'7,6% (in lenta riduzione negli ultimi anni), meno che del Nord-Ovest e dell'Italia. All'interno del settore industriale, la maggior parte delle imprese si concentrano nelle attività della fabbricazione dei prodotti in metallo (17,1%) e in quello alimentare (16,7%).

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	1.579	1.480	11,9	11,9	-6,3
Savona	2.095	1.977	15,8	15,9	-5,6
Genova	7.582	7.104	57,2	57,3	-6,3
La Spezia	1.994	1.834	15,0	14,8	-8,0
LIGURIA	13.250	12.395	100,0	100,0	-6,5
NORD-OVEST	184.269	172.705	-	-	-6,3
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	1	0,0	0,0	15	0,0	-21,1
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	19	0,0	46,2	66	0,0	-7,0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	2	0,0	-33,3	11	0,0	-15,4	51	0,0	-16,4
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	95	0,8	-12,8	744	0,4	-12,8	4.020	0,7	-10,5
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,0	-	23	0,0	109,1	97	0,0	83,0
C 10 Industrie alimentari	2.075	16,7	3,9	13.204	7,6	4,7	66.436	11,1	4,4
C 11 Industria delle bevande	72	0,6	7,5	826	0,5	8,5	4.312	0,7	8,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	1	0,0	-50,0	75	0,0	-22,7
C 13 Industrie tessili	194	1,6	-10,6	6.726	3,9	-12,1	18.989	3,2	-11,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	644	5,2	-9,8	12.082	7,0	-6,3	54.385	9,1	-6,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	101	0,8	-8,2	2.599	1,5	-6,5	24.960	4,2	-5,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	728	5,9	-18,2	8.889	5,1	-15,2	37.000	6,2	-14,7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	68	0,5	-18,1	1.691	1,0	-7,0	5.351	0,9	-6,4
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	533	4,3	-14,4	6.400	3,7	-10,4	20.940	3,5	-8,3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12	0,1	-14,3	147	0,1	-6,4	536	0,1	-7,7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	217	1,8	-7,7	3.031	1,8	-4,0	7.642	1,3	-3,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	25	0,2	-3,8	457	0,3	-1,1	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	202	1,6	0,0	5.989	3,5	-5,8	14.181	2,4	-3,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	502	4,1	-12,8	5.169	3,0	-10,6	28.811	4,8	-9,7
C 24 Metallurgia	67	0,5	-9,5	2.047	1,2	-7,9	4.639	0,8	-6,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.125	17,1	-8,2	39.412	22,8	-8,3	108.775	18,2	-7,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	294	2,4	-14,0	4.482	2,6	-13,9	12.050	2,0	-14,3
C 27 Fabbr. di apparecchiature elettriche ecc.	245	2,0	-18,3	5.723	3,3	-13,3	14.544	2,4	-12,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	502	4,1	-15,9	13.326	7,7	-11,0	33.099	5,5	-11,1
C 29 Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	62	0,5	-11,4	1.644	1,0	-6,2	4.167	0,7	-4,5
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	630	5,1	-20,3	1.772	1,0	-13,4	6.881	1,1	-10,9
C 31 Fabbricazione di mobili	303	2,4	-8,7	7.059	4,1	-10,1	26.724	4,5	-9,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.065	8,6	-11,3	12.156	7,0	-8,0	41.306	6,9	-7,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi.	1.180	9,5	21,4	10.853	6,3	19,5	33.592	5,6	22,2
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	140	1,1	33,3	3.479	2,0	26,2	12.249	2,0	43,0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	35	0,3	-5,4	235	0,1	-9,3	886	0,1	-2,6
E 37 Gestione delle reti fognarie	24	0,2	-7,7	291	0,2	5,8	1.399	0,2	10,2
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	210	1,7	17,3	1.964	1,1	6,6	8.195	1,4	10,3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	41	0,3	-4,7	253	0,1	4,5	1.154	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	12.395	100,0	-6,5	172.705	100,0	-6,3	598.478	100,0	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

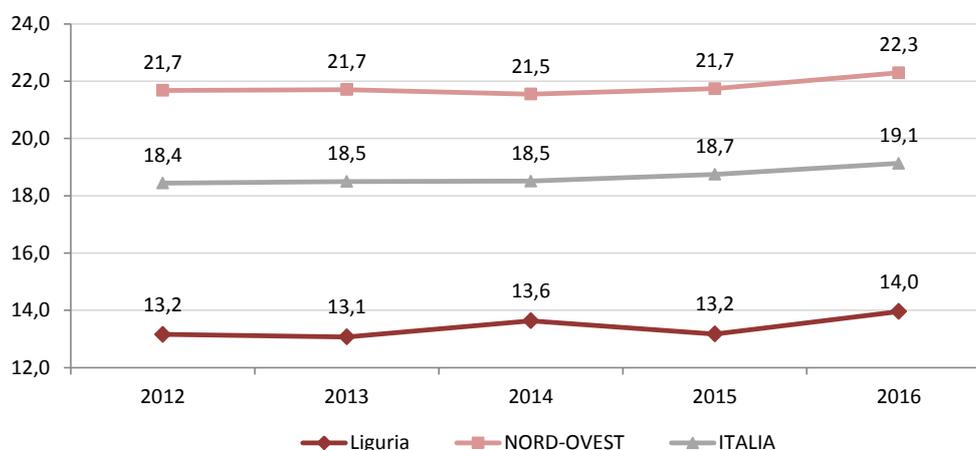
Sul piano produttivo, **il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto in Liguria nel 2016 è stato di 6.051,2 milioni di euro. In crescita rispetto al 2012, del 9,5%**, superando di poco la crescita media nazionale. Sul totale economia della provincia, il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto incide per il 14%, in misura inferiore rispetto alla media della ripartizione e nazionale, anche se in crescita rispetto al 2012.

In termini occupazionali, nell'industria in senso stretto della regione Liguria lavorano 76,5 mila unità, di cui ben 45,1 mila nella provincia di Genova, e **in aumento del 4,2% rispetto al 2012**. Sul totale economia, gli occupati nell'industria in senso stretto incidono per il 12,7%, meno che nel Nord-Ovest e nella media nazionale.

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	260,9	293,4	4,7	4,8	12,5
Savona	1.136,4	1.207,7	20,6	20,0	6,3
Genova	3.269,9	3.695,9	59,2	61,1	13,0
La Spezia	860,9	854,2	15,6	14,1	-0,8
LIGURIA	5.528,1	6.051,2	100,0	100,0	9,5
NORD-OVEST	101.619,8	109.783,1	-	-	8,0
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

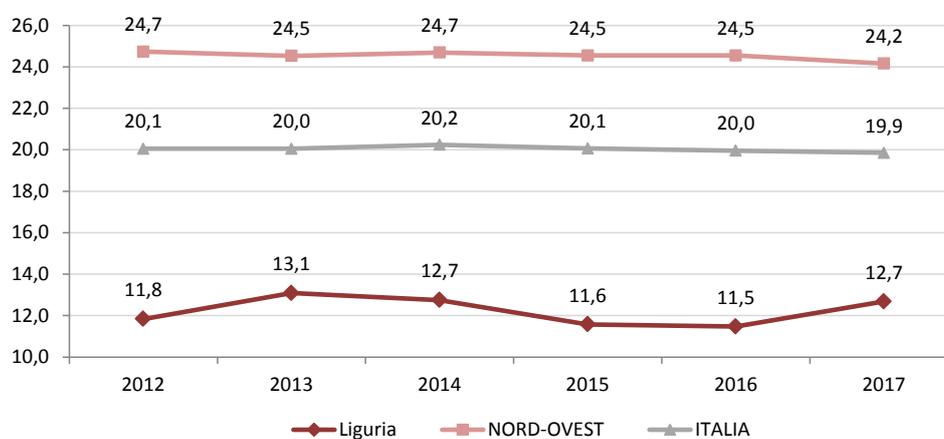


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	3,8	5,4	5,2	7,1	41,5
Savona	10,4	12,4	14,2	16,2	19,1
Genova	48,3	45,1	65,8	58,9	-6,6
La Spezia	10,9	13,6	14,8	17,7	25,0
LIGURIA	73,4	76,5	100,0	100,0	4,2
NORD-OVEST	1.649,2	1.661,2	-	-	0,7
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni in Liguria nel 2017 conta 29.368 imprese, di cui 14.847 nella provincia di Genova, **in riduzione del 4,1% rispetto al 2012**. Sul totale imprenditoriale della provincia, il settore delle costruzioni incide per il 13,7%, in misura minore del Nord-Ovest e della media nazionale.

In termini produttivi, il settore delle costruzioni nella regione Liguria ha generato un valore aggiunto nel 2016 pari a 2.231,7 milioni di euro, in stagnazione rispetto al 2012. Nella province di La Spezia e Savona in flessione, in quelle di Genova e Imperia in espansione. Pur tuttavia, il settore delle costruzioni incide sul valore aggiunto del totale economia regionale per il 5,1%, in misura superiore al Nord-Ovest e alla media nazionale.

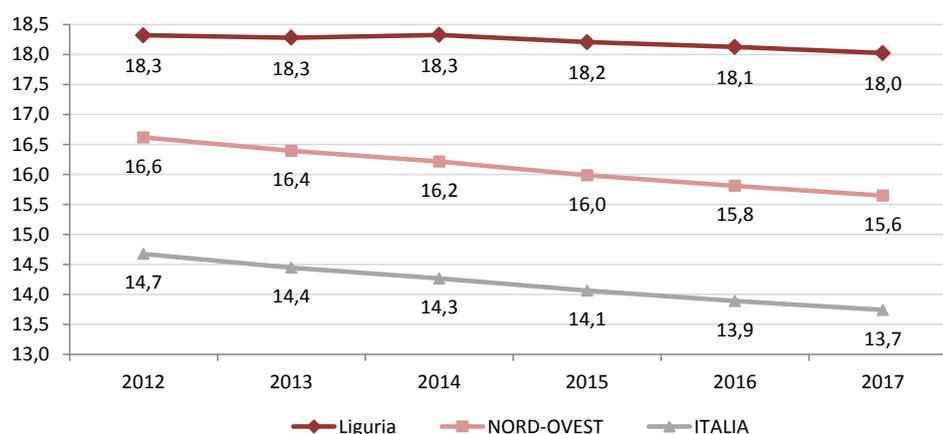
L'occupazione nelle costruzioni in Liguria nel 2017 è pari a 45,7 mila unità, dimostrandosi in crescita, del 7,6%, rispetto al 2012. In riduzione nelle province di Imperia e Savona, mentre in aumento in quelle di

Genova e La Spezia. Una dinamica regionale in controtendenza a confronto con le riduzioni del Nord-Ovest e a livello Italia. Anche in termini occupazionali, il settore delle costruzioni incide sul totale occupati della regione in misura superiore a quanto incide nel Nord-Ovest e nella media nazionale.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Imperia	5.498	5.247	17,9	17,9	-4,6	
Savona	6.374	5.819	20,8	19,8	-8,7	
Genova	15.042	14.847	49,1	50,6	-1,3	
La Spezia	3.720	3.455	12,1	11,8	-7,1	
LIGURIA	30.634	29.368	100,0	100,0	-4,1	
NORD-OVEST	264.958	245.880	-	-	-7,2	
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
---	--

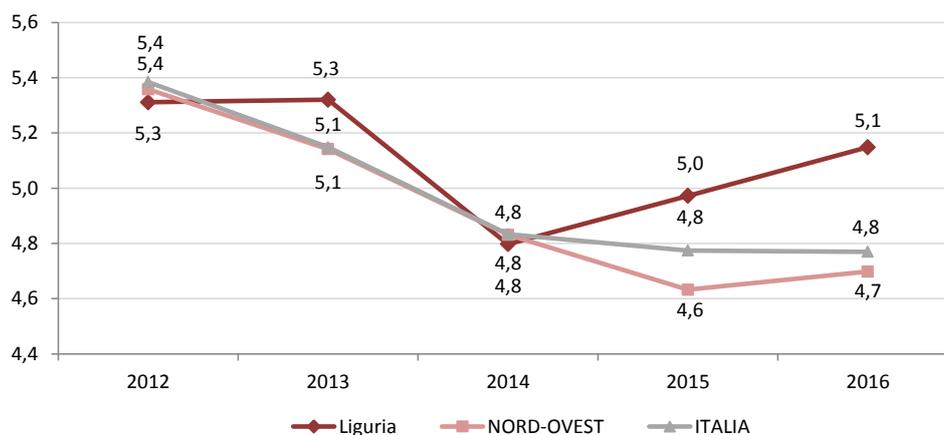


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	256,7	269,8	11,5	12,1	5,1
Savona	468,2	452,3	21,0	20,3	-3,4
Genova	1.208,0	1.228,2	54,1	55,0	1,7
La Spezia	298,0	281,4	13,4	12,6	-5,6
LIGURIA	2.230,9	2.231,7	100,0	100,0	0,0
NORD-OVEST	25.119,8	23.137,6	-	-	-7,9
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



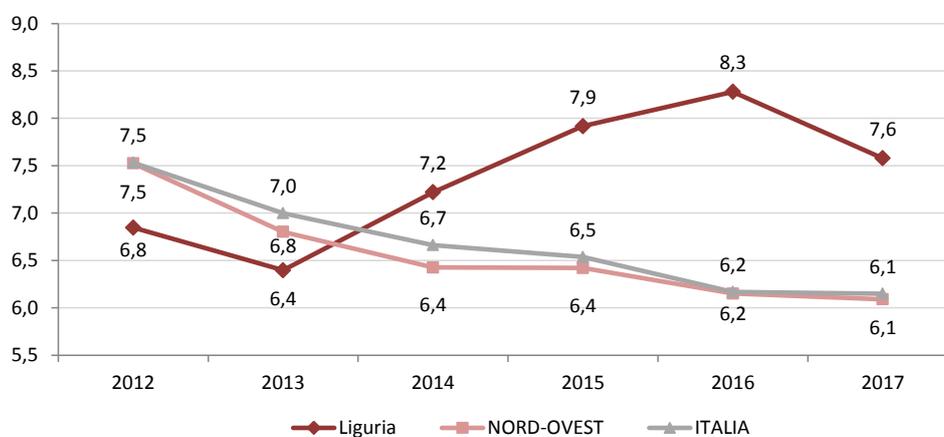
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	10,0	7,4	23,5	16,3	-25,4
Savona	10,7	9,2	25,1	20,2	-13,4
Genova	18,5	24,9	43,6	54,5	34,6
La Spezia	3,3	4,1	7,8	9,0	23,9
LIGURIA	42,5	45,7	100,0	100,0	7,6
NORD-OVEST	501,7	418,8	-	-	-16,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

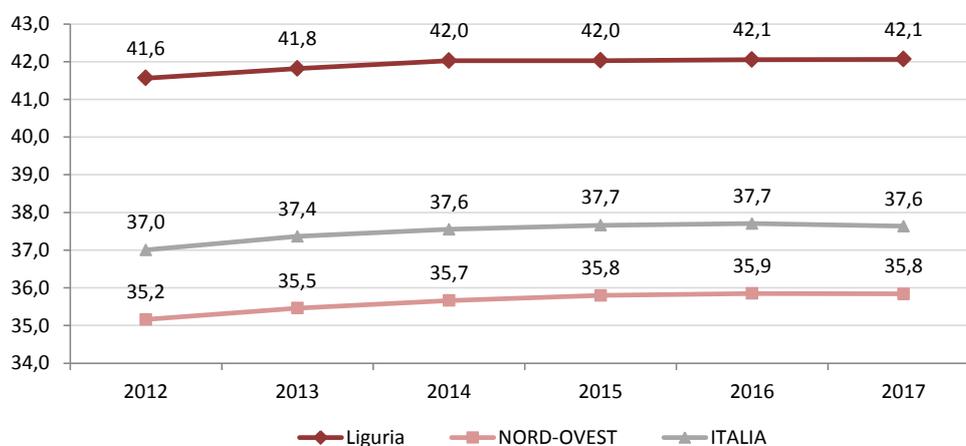
In Liguria, il settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nel 2017 assomma **68.540 imprese**, di cui nella provincia di Genova 38.648, in riduzione dell'**1,4%** rispetto al 2012, in controtendenza rispetto alla media nazionale. Sul totale delle imprese della provincia, il settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa per il 42,1%, di più che della media del Nord-Ovest e della media italiana; peraltro in leggero aumento negli ultimi anni.

Al proprio interno, i settori prevalenti sono quelli del commercio al dettaglio (quasi il 40% del totale), all'ingrosso e le attività di ristorazione (attorno al 20% in entrambi i casi).

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	9.951	9.374	14,3	13,7	-5,8
Savona	11.841	11.713	17,0	17,1	-1,1
Genova	39.032	38.648	56,2	56,4	-1,0
La Spezia	8.682	8.805	12,5	12,8	1,4
LIGURIA	69.506	68.540	100,0	100,0	-1,4
NORD-OVEST	560.711	563.290	-	-	0,5
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.131	6,0	1,3	43.109	7,7	7,1	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	12.574	18,3	-5,2	138.377	24,6	-1,5	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	26.000	37,9	-2,9	180.523	32,0	-2,9	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	3.750	5,5	-10,8	35.235	6,3	-8,2	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	197	0,3	3,7	387	0,1	3,2	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	5	0,0	-16,7	104	0,0	-12,6	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.632	2,4	-6,5	9.911	1,8	3,1	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	81	0,1	6,6	1.259	0,2	-10,7	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	2.291	3,3	12,8	9.853	1,7	15,9	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	14.894	21,7	5,6	103.635	18,4	6,9	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	236	0,3	-9,2	4.166	0,7	-4,9	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	245	0,4	-3,5	3.174	0,6	1,9	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	63	0,1	-11,3	456	0,1	-11,1	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	374	0,5	-14,8	2.875	0,5	-10,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.026	1,5	2,8	17.056	3,0	9,3	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.041	1,5	3,9	13.170	2,3	10,6	48.254	2,1	10,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	68.540	100,0	-1,4	563.290	100,0	0,5	2.292.096	100,0	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il valore aggiunto prodotto dal settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nel 2016 è stato di 12.478,3 milioni di euro, in aumento del 7,9% rispetto al 2012. In crescita in tutte le province salvo quella di Imperia.

Una variazione, quella regionale, leggermente superiore a quella del Nord-Ovest e quella media nazionale. Sul totale economia, il settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa in termini di valore aggiunto per il 28,8%, di più che nel Nord-Ovest e a livello Italia.

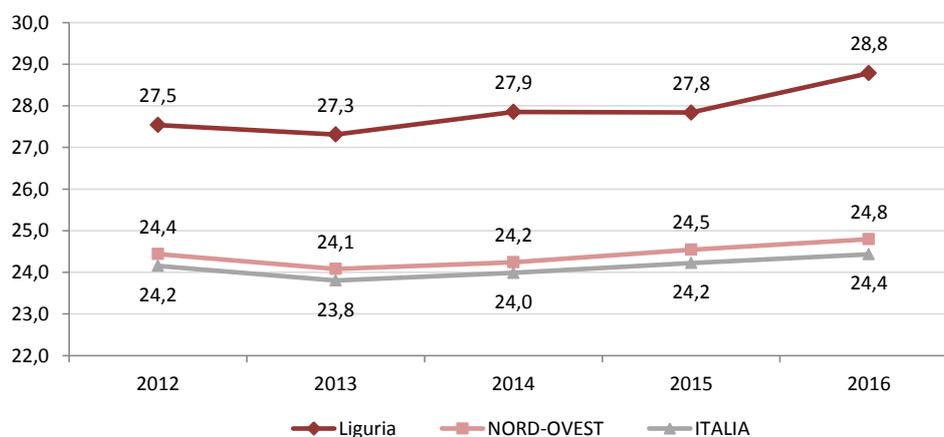
Gli occupati nel 2017 ammontano nel settore in questione a 201,9 mila unità, in contrazione del 2,4% rispetto al 2012, in controtendenza a confronto con la media del Nord-Ovest e italiana. Nelle province di Genova e Imperia il numero di occupati è in flessione, mentre in quelle di Savona e La Spezia in aumento.

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	1.278,6	1.276,0	11,1	10,2	-0,2
Savona	1.689,2	1.754,0	14,6	14,1	3,8
Genova	7.244,1	8.009,2	62,6	64,2	10,6
La Spezia	1.356,6	1.439,0	11,7	11,5	6,1
LIGURIA	11.568,5	12.478,3	100,0	100,0	7,9
NORD-OVEST	114.578,4	122.117,0	-	-	6,6
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

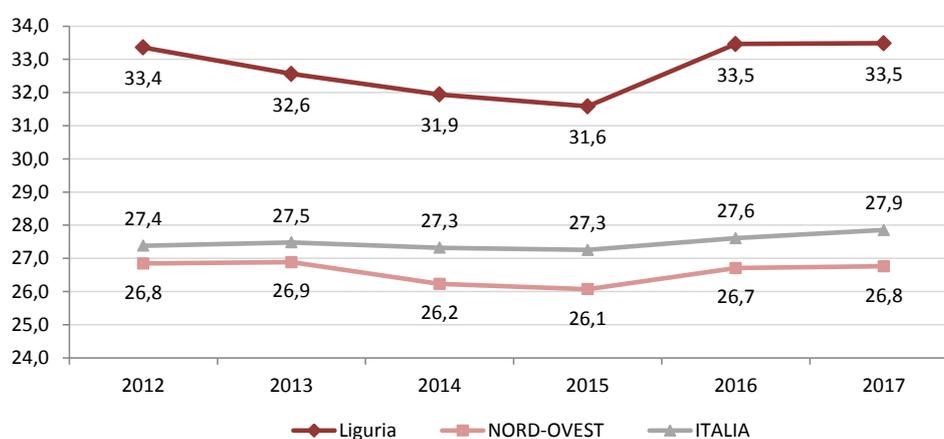
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	30,9	25,3	14,9	12,5	-17,9
Savona	36,7	43,3	17,7	21,4	18,0
Genova	115,3	103,7	55,7	51,4	-10,0
La Spezia	24,1	29,6	11,6	14,6	23,0
LIGURIA	206,9	201,9	100,0	100,0	-2,4
NORD-OVEST	1.790,0	1.840,0	-	-	2,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

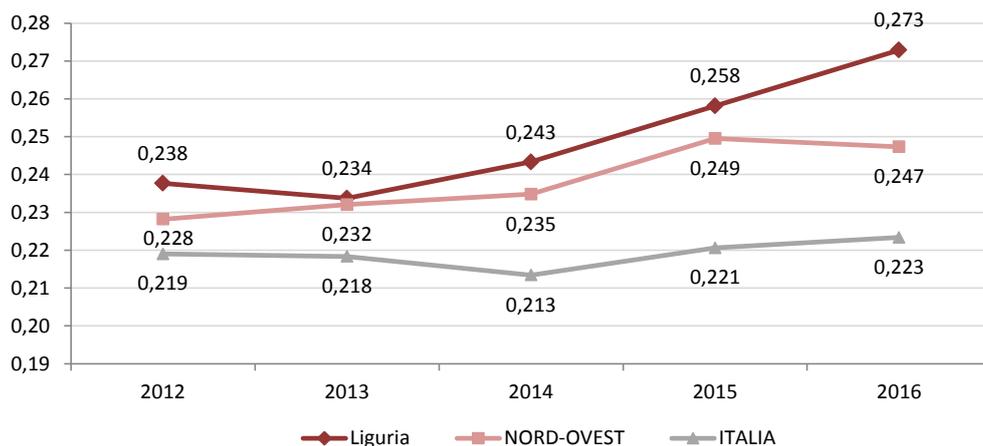
Le presenze turistiche in Liguria sono ammontate a circa 15 milioni nel 2016 (con oltre 6 milioni di stranieri), di cui oltre 5,6 milioni nella provincia di Savona (dove la quota degli stranieri è risultata pari ad oltre 1,4 milioni). Rispetto al 2012 le presenze sono aumentate del 12,3%, in misura superiore al Nord-Ovest e soprattutto alla media nazionale.

Con riferimento al 2016, per il 65,6% si è trattato di presenze negli esercizi alberghieri, in linea con la media nazionale, con prevalenza degli alberghi a 3 stelle. La maggioranza delle presenze fa riferimento a italiani (59,9% del totale), a cui segue le presenze provenienti dalla Germania (8,4%).

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
Imperia	3.084.432	3.107.720	23,0	20,6	0,8	1.164.156	1.283.371	24,9	21,3	10,2
Savona	5.260.226	5.633.311	39,3	37,4	7,1	1.173.691	1.421.322	25,1	23,6	21,1
Genova	3.412.084	3.945.390	25,5	26,2	15,6	1.427.797	1.863.604	30,6	30,9	30,5
La Spezia	1.644.805	2.365.903	12,3	15,7	43,8	903.928	1.466.619	19,4	24,3	62,2
LIGURIA	13.401.547	15.052.324	100,0	100,0	12,3	4.669.572	6.034.916	100,0	100,0	29,2
NORD-OVEST	62.349.515	69.725.999	-	-	11,8	30.001.271	35.555.523	-	-	18,5
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	LIGURIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1.085.071	1.619.455	2.704.526	12,0	26,8	18,0
Alberghi di 3 stelle	3.555.773	2.108.726	5.664.499	39,4	34,9	37,6
Alberghi di 2 stelle	1.114.123	385.086	1.499.209	12,4	6,4	10,0
Totale esercizi alberghieri	5.754.967	4.113.267	9.868.234	63,8	68,2	65,6
Campeggi e villaggi turistici	1.686.829	764.475	2.451.304	18,7	12,7	16,3
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	677.013	758.305	1.435.318	7,5	12,6	9,5
Agriturismi	129.385	185.051	314.436	1,4	3,1	2,1
Bed and breakfast	127.010	99.252	226.262	1,4	1,6	1,5
Altri esercizi ricettivi	642.204	114.566	756.770	7,1	1,9	5,0
Totale esercizi complementari	3.262.441	1.921.649	5.184.090	36,2	31,8	34,4
TOTALE POSTI LETTO	9.017.408	6.034.916	15.052.324	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	8.794.803	14.292.791	23.087.594	25,7	40,2	33,1
Alberghi di 3 stelle	12.282.643	9.923.957	22.206.600	35,9	27,9	31,8
Alberghi di 2 stelle	2.413.157	1.297.383	3.710.540	7,1	3,6	5,3
Totale esercizi alberghieri	23.490.603	25.514.131	49.004.734	68,7	71,8	70,3
Campeggi e villaggi turistici	3.932.249	4.460.680	8.392.929	11,5	12,5	12,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.487.226	3.498.034	5.985.260	7,3	9,8	8,6
Agriturismi	576.925	658.397	1.235.322	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	557.161	474.573	1.031.734	1,6	1,3	1,5
Altri esercizi ricettivi	3.126.312	949.708	4.076.020	9,1	2,7	5,8
Totale esercizi complementari	10.679.873	10.041.392	20.721.265	31,3	28,2	29,7
TOTALE POSTI LETTO	34.170.476	35.555.523	69.725.999	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2016										
	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,1	2,5	2,3	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,7	
Alberghi di 3 stelle	3,6	3,1	3,4	2,6	2,8	2,7	3,2	3,4	3,3	
Alberghi di 2 stelle	3,4	2,4	3,1	2,8	2,4	2,6	3,1	3,1	3,1	
Totale esercizi alberghieri	3,1	2,8	3,0	2,2	2,5	2,3	2,9	3,0	3,0	
Campeggi e villaggi turistici	6,6	4,4	5,7	4,7	5,3	5,0	6,8	6,4	6,6	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4,1	3,1	3,5	3,8	3,8	3,8	4,8	4,6	4,7	
Agriturismi	3,0	4,8	3,8	2,4	3,6	2,9	3,1	5,0	4,0	
Bed and breakfast	2,3	2,5	2,4	2,0	2,3	2,1	2,3	2,5	2,4	
Altri esercizi ricettivi	5,3	2,6	4,6	5,7	3,3	4,9	5,0	3,3	4,2	
Totale esercizi complementari	5,1	3,5	4,4	4,2	4,1	4,2	5,1	5,0	5,1	
TOTALE POSTI LETTO	3,6	3,0	3,3	2,6	2,8	2,7	3,4	3,5	3,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Liguria per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)											
		Strutture alberghiere									
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Stati Uniti	Regno Unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	5.754.967	801.908	496.421	481.854	163.063	260.906	238.050	133.226	100.807	109.037
	NORD-OVEST	23.490.603	4.669.254	2.015.033	1.591.372	790.153	1.446.107	2.380.836	680.518	762.109	496.657
	ITALIA	135.686.506	31.904.832	9.709.343	6.956.899	3.172.561	9.212.526	10.170.304	3.307.433	3.304.211	5.991.833
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	58,3	8,1	5,0	4,9	1,7	2,6	2,4	1,4	1,0	1,1
	NORD-OVEST	47,9	9,5	4,1	3,2	1,6	3,0	4,9	1,4	1,6	1,0
	ITALIA	50,7	11,9	3,6	2,6	1,2	3,4	3,8	1,2	1,2	2,2
		Strutture extra-alberghiere									
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Stati Uniti	Regno Unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	3.262.441	468.657	262.497	168.942	249.278	105.051	63.010	29.962	50.155	38.809
	NORD-OVEST	10.679.873	3.098.089	729.313	712.752	1.693.391	246.393	386.323	127.497	304.465	183.577
	ITALIA	67.853.793	24.663.777	3.666.092	3.524.834	7.690.381	2.259.328	2.880.063	719.958	1.611.287	3.011.503
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	62,9	9,0	5,1	3,3	4,8	2,0	1,2	0,6	1,0	0,7
	NORD-OVEST	51,5	15,0	3,5	3,4	8,2	1,2	1,9	0,6	1,5	0,9
	ITALIA	50,2	18,2	2,7	2,6	5,7	1,7	2,1	0,5	1,2	2,2
		TOTALE STRUTTURE RICETTIVE									
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Stati Uniti	Regno Unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	9.017.408	1.270.565	758.918	650.796	412.341	365.957	301.060	163.188	150.962	147.846
	NORD-OVEST	34.170.476	7.767.343	2.744.346	2.304.124	2.483.544	1.692.500	2.767.159	808.015	1.066.574	680.234
	ITALIA	203.540.299	56.568.609	13.375.435	10.481.733	10.862.942	11.471.854	13.050.367	4.027.391	4.915.498	9.003.336
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	59,9	8,4	5,0	4,3	2,7	2,4	2,0	1,1	1,0	1,0
	NORD-OVEST	49,0	11,1	3,9	3,3	3,6	2,4	4,0	1,2	1,5	1,0
	ITALIA	50,5	14,0	3,3	2,6	2,7	2,8	3,2	1,0	1,2	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Liguria Anno 2016									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
Altri Paesi dell'Oceania*	10,6	2,4	2,4	13,3	3,2	4,9	11,1	2,5	2,6
Egitto	3,4	3,0	3,4	17,1	8,0	5,6	5,7	3,4	3,6
Paesi Bassi	3,9	2,7	3,1	5,5	6,5	7,1	4,8	4,5	5,2
Germania	4,0	3,3	4,2	4,8	4,9	6,1	4,3	3,8	4,8
Danimarca	3,8	3,2	3,6	5,2	5,4	7,1	4,2	3,8	5,0
Paesi dell'Africa mediterranea**	3,8	2,4	3,1	5,4	8,5	6,7	4,1	3,0	3,5
Altri paesi africani***	3,2	3,3	4,4	9,3	21,0	15,1	3,9	4,5	5,7
Belgio	3,6	2,9	3,6	4,1	4,3	5,1	3,8	3,2	4,0
Italia	3,1	2,2	2,9	5,1	4,2	5,1	3,6	2,6	3,4
Lussemburgo	3,5	2,3	4,0	4,0	3,5	4,7	3,6	2,5	4,1

* Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

**Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

***È esclusa la Nuova Zelanda

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

Le imprese degli altri servizi nel 2017 in Liguria sono pari a **42.357**, di cui **23.492** nella provincia di Genova. Rispetto al 2012 tale numero è aumentato dell'**1,7%**, inferiore alla media del Nord-Ovest e nazionale. Sul totale imprenditoriale della regione, le imprese del settore degli altri servizi incidono per il 26,0%. Prevalgono al proprio interno le imprese delle attività immobiliari e quelle dei servizi alla persona.

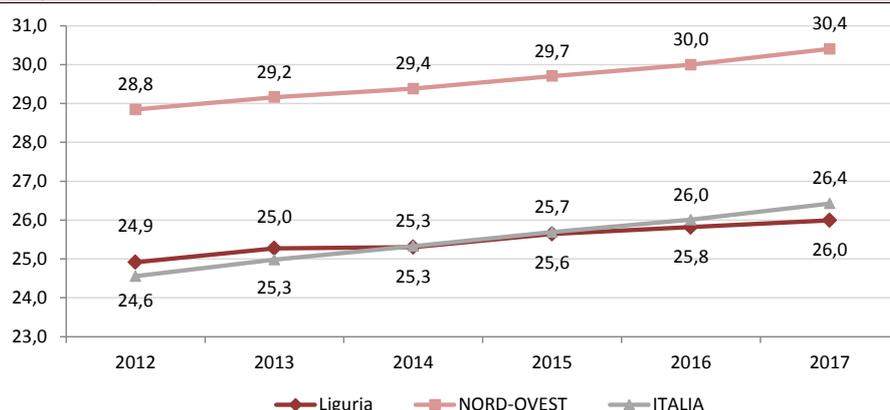
Il valore aggiunto prodotto dal settore degli altri servizi è ammontato nel 2016 a **22.138,1** milioni di euro, in sostanziale stazionarietà (**-0,2%**) rispetto al 2012, dimostrando così una peggiore performance del Nord-Ovest e della media del Paese. Nelle province di Imperia e Savona il valore aggiunto si è ridotto, mentre in quella di Genova è cresciuto; nella provincia di La Spezia si rileva stagnazione.

Gli occupati invece corrispondono a **270,4** mila unità, in flessione del **4,8%** rispetto al 2012. Una dinamica che ha coinvolto tutte le province salvo quella di Imperia dove si è registrata una crescita.

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Imperia	6.016	5.815	14,4	13,7	-3,3	
Savona	7.554	7.555	18,1	17,8	0,0	
Genova	22.794	23.492	54,7	55,5	3,1	
La Spezia	5.301	5.495	12,7	13,0	3,7	
LIGURIA	41.665	42.357	100,0	100,0	1,7	
NORD-OVEST	459.995	477.833	-	-	3,9	
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

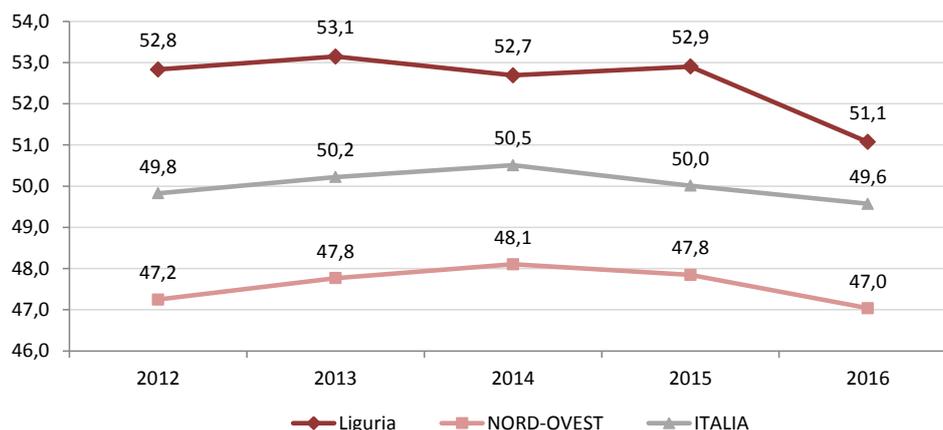
	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	432	1,0	26,7	8.024	1,7	33,2	18.185	1,1	25,3
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	21	0,0	-30,0	326	0,1	-28,2	847	0,1	-22,2
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e attività assic.	3.222	7,6	1,6	31.781	6,7	5,9	105.809	6,6	5,0
L 68 Attività immobiliari	9.145	21,6	1,6	117.652	24,6	-2,0	286.281	17,8	1,4
M 69 Attività legali e contabilità	295	0,7	-3,0	4.066	0,9	-3,1	11.924	0,7	5,2
M 70 Attività di direzione aziendale/consulenza gestionale	1.430	3,4	6,3	24.982	5,2	13,9	61.280	3,8	15,7
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	739	1,7	-11,2	7.985	1,7	-9,0	26.044	1,6	0,4
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	132	0,3	7,3	1.619	0,3	21,4	5.721	0,4	28,1
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	804	1,9	-17,4	12.737	2,7	-9,2	36.242	2,3	-7,2
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.545	3,6	3,4	21.822	4,6	4,7	64.867	4,0	4,2
M 75 Servizi veterinari	10	0,0	66,7	156	0,0	102,6	645	0,0	81,2
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	620	1,5	-6,8	4.677	1,0	-0,1	21.511	1,3	2,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	17	0,0	-19,0	510	0,1	-0,4	1.122	0,1	-2,5
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	487	1,1	-2,2	4.492	0,9	-2,7	18.223	1,1	4,7
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	88	0,2	-17,0	826	0,2	-1,5	3.739	0,2	6,7
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.765	6,5	13,8	25.709	5,4	21,2	72.917	4,5	19,0
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.503	3,5	26,5	22.763	4,8	42,1	78.690	4,9	38,2
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	-20,0	50	0,0	13,6	158	0,0	8,2
P 85 Istruzione	666	1,6	14,2	7.902	1,7	15,0	30.007	1,9	12,0
Q 86 Assistenza sanitaria	404	1,0	11,9	5.334	1,1	21,7	21.928	1,4	20,0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	202	0,5	17,4	1.508	0,3	29,8	6.648	0,4	49,6
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	296	0,7	8,4	3.856	0,8	4,8	13.332	0,8	9,9
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	495	1,2	-2,6	4.785	1,0	0,8	17.107	1,1	0,1
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei, altre attività culturali	31	0,1	-6,1	326	0,1	3,2	1.454	0,1	4,5
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	191	0,5	39,4	1.491	0,3	82,1	7.711	0,5	98,6
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.790	4,2	6,7	11.866	2,5	12,8	49.616	3,1	9,7
S 94 Attività di organizzazioni associative	54	0,1	80,0	871	0,2	32,6	2.682	0,2	39,0
S 95 Riparaz. computer/beni per uso personale e per la casa	1.286	3,0	-1,9	11.616	2,4	-3,0	40.334	2,5	-6,5
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.247	12,4	1,5	55.244	11,6	5,7	198.200	12,3	6,1
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-50,0	11	0,0	266,7	22	0,0	100,0
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	4	0,0	-	11	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	12,5
X Imprese non classificate	8.435	19,9	-5,0	82.839	17,3	-4,8	406.093	25,2	7,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	42.357	100,0	1,7	477.833	100,0	3,9	1.609.359	100,0	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Imperia	2.514,0	2.446,2	11,3	11,0	-2,7
Savona	3.530,9	3.398,4	15,9	15,4	-3,8
Genova	12.896,2	13.041,4	58,1	58,9	1,1
La Spezia	3.252,3	3.252,0	14,7	14,7	0,0
LIGURIA	22.193,4	22.138,1	100,0	100,0	-0,2
NORD-OVEST	221.505,8	231.644,0	-	-	4,6
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2016 (valori percentuali)	
---	--

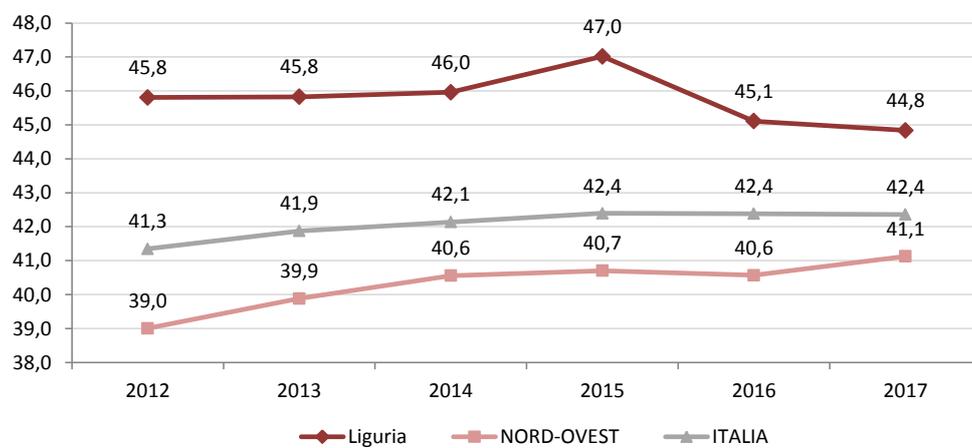


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	33,8	34,7	11,9	12,8	2,7
Savona	47,9	42,4	16,9	15,7	-11,4
Genova	156,5	155,1	55,1	57,3	-0,9
La Spezia	46,0	38,2	16,2	14,1	-16,8
LIGURIA	284,1	270,4	100,0	100,0	-4,8
NORD-OVEST	2.600,8	2.827,9	-	-	8,7
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

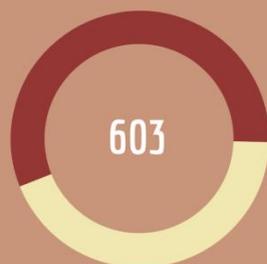


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

LIGURIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



56,4%
Maschi
-1,9
Var.% 2012/2017

43,6%
Femmine
-3,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

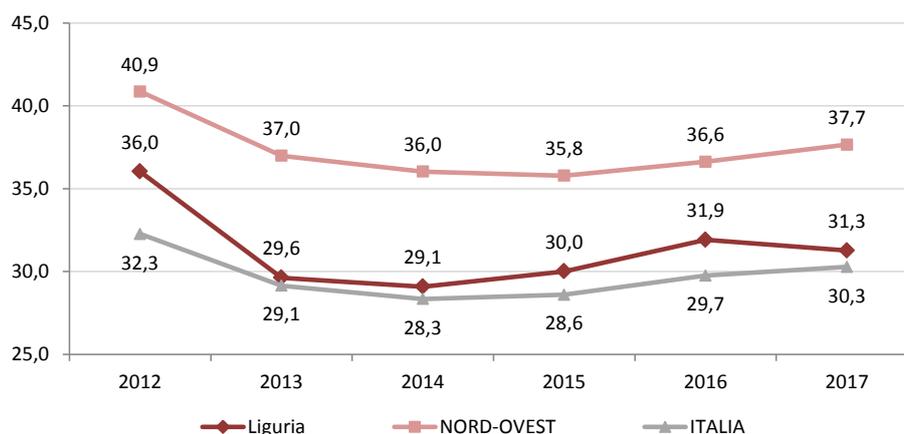
Nel 2017 il numero totale di occupati di 15 anni e oltre della Liguria supera le 600 mila unità, concentrate prevalentemente a Genova (quasi 330 mila), seguita da Savona (110 mila), La Spezia (oltre 86 mila) ed Imperia (quasi 77 mila). Il dato occupazionale ligure si presenta in netto calo (-2,8%) rispetto al 2012, in parziale controtendenza con quanto fatto registrare nel Nord-Ovest (+3,1) e a livello nazionale (+2,0%). Tra le province interessate da una dinamica occupazionale negativa abbiamo Imperia (-10,1%), Genova (-2,9%) e Savona (-0,2%); aumenti nel numero degli occupati si registrano solo a La Spezia (+1,6%). Il tasso occupazionale totale della popolazione in età lavorativa della Liguria, nel 2017, è pari al 62,4%, circa quattro punti percentuale al di sotto del 66,2% rilevato nel Nord-Ovest, ma significativamente al di sopra del 58,0% nazionale. A livello provinciale, Savona sperimenta il tasso di occupazione più alto (63,4%), mentre la provincia con il rapporto più basso tra gli occupati di età compresa tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione in età lavorativa è Imperia (56,8%).

Nella regione, sempre nel 2017, il numero totale di donne almeno 15enni occupate è pari a circa 262 mila (147 mila a Genova), dato in calo del -3,9% rispetto a quello del 2012 (+3,6% e +3,2%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente occupazionale femminile registrate a Imperia (-15,6%) e Savona (-3,8%), mentre aumenti superiori alla media ripartizionale si rilevano a La Spezia, (+1,2%). Sempre nello stesso anno, il tasso occupazionale relativo alle donne in età lavorativa della Liguria, è pari al 54,3%, un dato quasi in linea con quello del Nord-Ovest, ma significativamente al di sopra del 48,9% nazionale. La provincia, con il maggior tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni è Genova (56,0%), seguita da La Spezia e, a brevissima distanza, Savona (rispettivamente, 54,6% e 53,9%), mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra a Imperia (47,9%), al di sotto della media regionale.

Andamento degli occupati nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Imperia	85,5	76,8	-10,1	38,0	32,0	-15,6	61,4	56,8	53,8	47,9
Savona	110,2	110,0	-0,2	48,4	46,6	-3,8	61,7	63,4	53,7	53,9
Genova	339,6	329,8	-2,9	150,5	147,1	-2,2	62,6	63,3	54,8	56,0
La Spezia	85,1	86,4	1,6	36,5	36,9	1,2	60,5	63,0	52,4	54,6
LIGURIA	620,3	603,1	-2,8	273,3	262,7	-3,9	62,0	62,4	54,1	54,3
NORD-OVEST	6.668,3	6.876,4	3,1	2.908,9	3.012,5	3,6	64,1	66,2	56,3	58,7
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di occupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 ha registrato una decisa flessione nel 2013 (dal 36,0% al 29,6%), seguita da una serie di aumenti e diminuzioni di lieve entità, che hanno portato ad un livello inferiore rispetto a quello del 2012 (il 31,3% del 2017, quota comunque inferiore al 31,9% del 2016). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Nord-Ovest ed anche le variazioni sperimentate a livello nazionale non si discostano in maniera significativa da quelle regionali, pur agendo su un livello generale dell'indicatore traslato verso il basso (nel periodo considerato il tasso passa dal 32,3% al 30,3%).

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

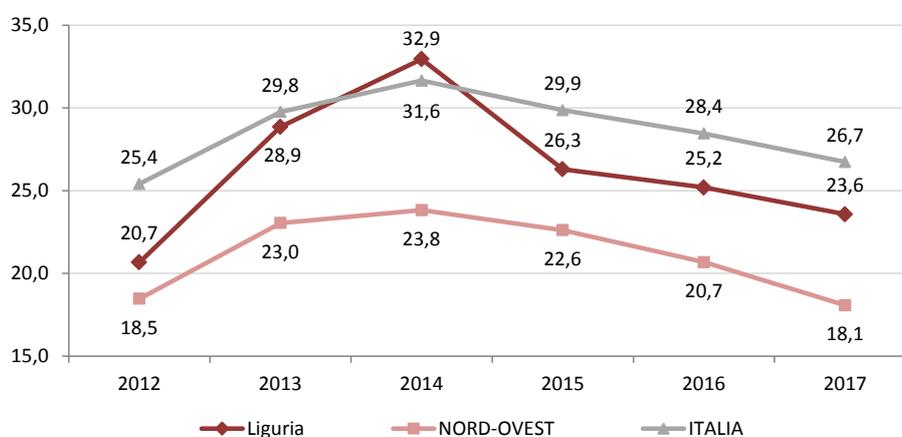
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Imperia	7,8	13,0	66,7	5,5	5,9	7,0	8,3	14,4	12,6	15,5
Savona	8,4	7,9	-5,5	4,8	4,9	1,8	7,1	6,7	9,1	9,5
Genova	28,4	33,1	16,8	15,5	18,0	16,1	7,7	9,1	9,3	10,9
La Spezia	9,9	9,0	-8,8	5,3	5,6	5,6	10,4	9,5	12,6	13,1
LIGURIA	54,4	63,0	15,9	31,1	34,4	10,5	8,1	9,5	10,2	11,6
NORD-OVEST	576,7	551,4	-4,4	292,3	287,8	-1,5	8,0	7,4	9,1	8,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017 il numero totale di disoccupati di 15 anni e oltre in Liguria è stato pari a 63.000 unità (oltre 33 mila nella provincia di Genova), **il 15,9% in più rispetto al 2012**. Si tratta di una variazione in controtendenza rispetto a quella rilevata a livello ripartizionale (-4,4% nel Nord-Ovest), ma circa doppia rispetto all'andamento medio nazionale, che ha visto un incremento dell'8% (da quasi 2,7 ad oltre 2,9 milioni) nel numero di disoccupati in Italia dal 2012 al 2017. A livello provinciale, diminuzioni consistenti si sono avute a La Spezia (-8,8%) e Savona (-5,5%), mentre gli aumenti più rilevanti nel numero dei disoccupati si riscontrano a Imperia (+66,7%) e Genova (+16,8%). Nel 2017, il tasso di disoccupazione totale della popolazione di almeno 15 anni di età della Liguria, è pari al 9,5%, percentuale che si frappona tra il 7,4% del Nord-Ovest e l'11,2% del Paese. Passando alle province, Imperia e La Spezia mostrano il tasso di disoccupazione più alto (14,4% e 9,5%, rispettivamente), mentre la provincia con il più basso rapporto tra persone in cerca di occupazione e la forza lavoro è Savona (6,7%).

Tra le donne, il numero di disoccupati in regione è pari a 34.400 (18.000 a Genova), in aumento del 10,5% rispetto al 2012 (-1,5% e +8,8%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). In forte aumento il dato di Genova (+16,1%) superiore alla media nazionale e Imperia (+7,0%). Il tasso di disoccupazione del 2017 relativo alle donne in età lavorativa della Liguria è pari all'11,6%, un dato che si colloca tra l'8,7% del Nord-Ovest ed il 12,4% nazionale. La provincia, con il maggior tasso di disoccupazione femminile in età 15-64 anni è Imperia (15,5%), seguita da La Spezia (13,1%) e Genova (10,9%); mentre sotto la media regionale risulta essere il tasso riscontrato a Savona.

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di disoccupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato crescente nei primi tre anni (passando dal 20,7% al 32,9%), per poi calare successivamente, attestandosi comunque, nel 2017, ad un livello superiore rispetto a quello del 2012 (23,6%). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato sia nel Nord-Ovest che nel complesso del Paese, anche se i livelli medi del tasso in queste due aggregazioni territoriali, in tutto il periodo considerato, sono stati, rispettivamente, più bassi e più alti rispetto alla regionale. In particolare, nella ripartizione si è passati da un tasso di disoccupazione giovanile del 18,5% ad uno del 18,1% (attestandosi, dunque, ad una quota inferiore rispetto al 2012), mentre in Italia l'indice è salito dal 25,4% al 26,7%.

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

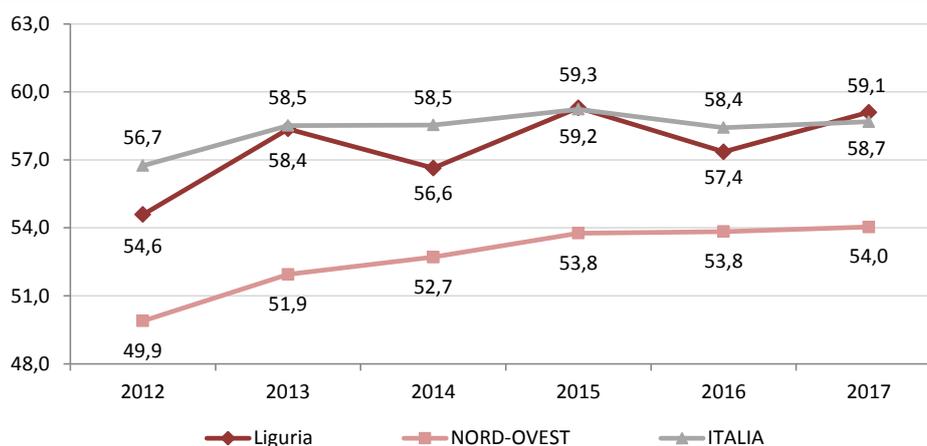
Passando agli inattivi di 15-64 anni della Liguria, nel 2017 ammontano ad oltre 290 mila, quasi 154 mila dei quali a Genova, seguita da Savona (53 mila), Imperia (43 mila e 500) e La Spezia (quasi 41 mila). Il numero di persone inattive in regione decresce, rispetto al 2012, in maniera più consistente (-7,4%) che nel Nord-Ovest e in Italia (rispettivamente, -7,4% e -6,2%) ed in tutte le province, con particolare riferimento a Genova (-9,0%), Savona (-7,7%) e La Spezia (-7,4%), ed infine Imperia (-1,3%). Il tasso di inattività totale della popolazione in età lavorativa della Liguria, nel 2017, è pari al 31%, al di sopra di quello del Nord-Ovest, ma significativamente al di sotto del 34,6% nazionale. Tra le province non si rileva una variabilità particolarmente accentuata, passando dal 30,2% di Genova al 33,3% di Imperia e comunque sempre in diminuzione rispetto al 2012.

Il numero totale di donne in età 15-64 inattive in Liguria nel 2017 è pari a oltre 183 mila (oltre 95 mila a Genova, cui segue Savona (33 mila e 600 unità). Anche questo dato è in diminuzione, per la precisione del 6,3% rispetto a quello del 2012 (-7,6% e -6,6%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente non attiva femminile registrate a Genova e La Spezia (rispettivamente, -9,8% e -8,5%). Sempre nello stesso anno, il tasso di inattività relativo alle donne in età lavorativa della Liguria, è pari al 38,5%, al di sopra di quello del Nord-Ovest, ma al di sotto di quello nazionale (44,1%). Le province con il maggior tasso di inattività femminile in età 15-64 anni sono Imperia e Savona (rispettivamente, con il 43,1% ed il 40,2%); mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra a Genova, con il 37,1%.

Andamento degli inattivi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Imperia	44,1	43,5	-1,3	25,9	28,2	9,0	32,8	33,3	38,2	43,1
Savona	57,4	53,0	-7,7	35,4	33,6	-5,1	33,5	31,9	40,8	40,2
Genova	168,9	153,7	-9,0	105,8	95,4	-9,8	32,0	30,2	39,4	37,1
La Spezia	43,9	40,7	-7,4	27,3	25,0	-8,5	32,2	30,4	39,9	37,3
LIGURIA	314,2	290,9	-7,4	194,4	182,3	-6,3	32,4	31,0	39,6	38,5
NORD-OVEST	3.096,5	2.868,0	-7,4	1.945,1	1.797,8	-7,6	30,3	28,3	38,0	35,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

A livello dinamico, il tasso di inattività della popolazione della Liguria in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato altalenante. Questa dinamica risulta sostanzialmente non in linea con quanto riscontrato nel Nord-Ovest e, fino al 2015, anche nel complesso del Paese (dove si è avuta una flessione nel 2016 e sostanziale stabilità nell'ultimo anno osservato, rispetto al precedente). In ogni caso, il dato sull'inattività giovanile in Liguria risulta, rispetto al 2012, attestatosi su livelli superiori in tutte le aggregazioni territoriali considerate.

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di entrate previste dalle imprese della Liguria ammonta a 101 mila e 200 unità, con Genova a farla da padrona (quasi 55 mila), seguita da Savona (oltre 19 mila), La Spezia e Imperia (quasi 16 mila e 12 mila, rispettivamente). L'incidenza dei laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017 in regione è pari al 10,1%, dato più basso rispetto a quello ripartizionale (15,1%) che a quello nazionale pari all'11,4%; più alta sia rispetto al Nord-Ovest, che al complesso del Paese, invece, la quota di coloro in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (27,6% regionale, contro il 23,9% ripartizionale ed il 26,7% nazionale). Tornando ai laureati, la provincia con la maggior richiesta relativa di persone con titolo di studio universitario è Genova (13,7%), seguita da La Spezia e Savona, dove si rilevano quote al di sotto della media ligure; la percentuale più bassa di laureati si riscontra, invece, nella provincia di Imperia (5,4%), dove la scuola dell'obbligo è sufficiente per l'ingresso in azienda nel 29,2% dei casi. La Liguria si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile particolarmente elevata (pari al 34,6% del totale), di poco inferiore a quella del Nord-Ovest (34,9%), ma significativamente superiore a quella del complesso del Paese (11,4%). A Genova tale incidenza supera il 36% del totale, mentre la provincia relativamente meno virtuosa, da questo punto di vista, è La Spezia, con un 29,9% che risulta comunque ampiamente sopra la media nazionale. Per quanto riguarda la componente femminile della domanda di lavoro ligure del 2017, essa pesa per un 14,4%, che è maggiore del 13,6% del Nord-Ovest, ma non del 27,3% nazionale. Scendendo al livello di dettaglio provinciale, la prima piazza spetta alla provincia di Imperia (15,9%), seguita da Genova (14,6%) e La Spezia (14,3%). Savona si attesta al di sotto della media regionale. Infine, le imprese della Liguria non segnalano particolari difficoltà di reperimento rispetto al Nord-Ovest: si rileva, infatti, un dato pari a circa il 22,3% a livello regionale rispetto al 23,0% del Nord-Ovest, altresì di

poco superiore a quello relativo al complesso del Paese (21,5%). Le maggiori difficoltà nel reperire personale da inserire in azienda vengono dichiarate dalle imprese operanti nella provincia di Genova (23,7%); di contro, è nelle province di Savona (22,4%), La Spezia (22,0%) e soprattutto Imperia (16,3%) che il personale viene reperito con minor difficoltà dalle imprese.

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Imperia	12.000	9,8	54,0	17,0	19,2
Savona	19.400	9,0	48,1	23,7	19,2
Genova	54.300	20,4	39,9	25,2	14,6
La Spezia	15.500	10,7	45,7	24,1	19,4
LIGURIA	101.200	15,5	44,0	23,8	16,7
NORD-OVEST	1.224.400	22,2	34,2	26,4	17,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

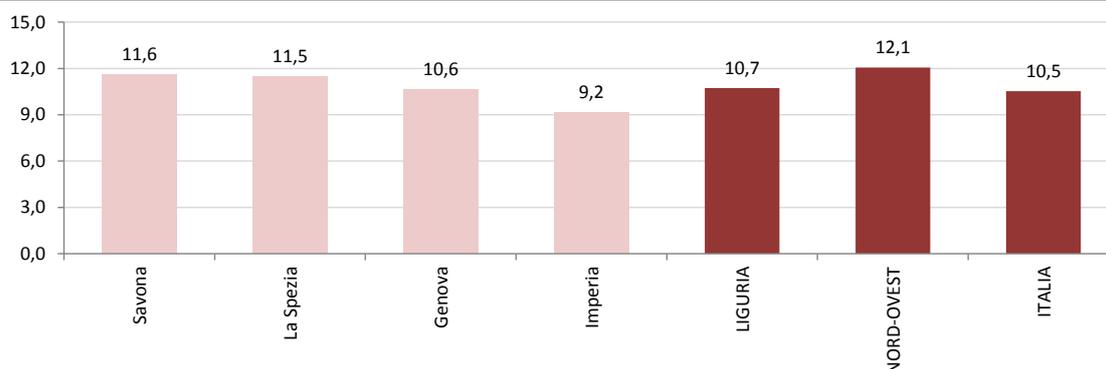
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Imperia	12.000	5,4	30,5	34,9	29,2	31,9	15,9	16,3
Savona	19.400	6,0	34,7	30,2	29,1	35,1	12,8	22,4
Genova	54.300	13,7	34,3	26,4	25,6	36,3	14,6	23,7
La Spezia	15.500	6,6	31,9	29,8	31,7	29,9	14,3	22,0
LIGURIA	101.200	10,1	33,5	28,7	27,6	34,6	14,4	22,3
NORD-OVEST	1.224.400	15,1	34,4	26,6	23,9	34,9	13,6	23,0
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia (*) Anno 2017 (valori percentuali)	
---	--



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Il tasso di entrata sulla popolazione residente della Liguria in età 15-64 nel 2017 è pari al 10,7%, valore di poco superiore alla media nazionale del 10,5% ed inferiore a quella ripartizionale, pari al 12,1%. Tra le province liguri, quella con il tasso di entrata più elevato è Savona (11,6%), seguita da La Spezia (11,5%) e Genova (10,6%). Imperia sperimenta un indice inferiore alla media regionale, chiudendo la graduatoria con un 9,2%.

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

LIGURIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



33,4%
Area Euro
4,0
Var.% 2012/2017

66,6%
Altri paesi
23,5
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi
15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+
La Spezia 13,3%
LIGURIA 10,3%
NORD-OVEST 7,9%
ITALIA 6,9%
Imperia 2,2%



Stati Uniti
d'America

+
Genova 13,2%
LIGURIA 11,1%
ITALIA 9,0%
NORD-OVEST 7,9%
Imperia 4,4%



High-
technology
manifatturiero

+
ITALIA 8,7%
NORD-OVEST 8,3%
Genova 3,9%
LIGURIA 3,5%
Imperia 2,2%



Agro
alimentare

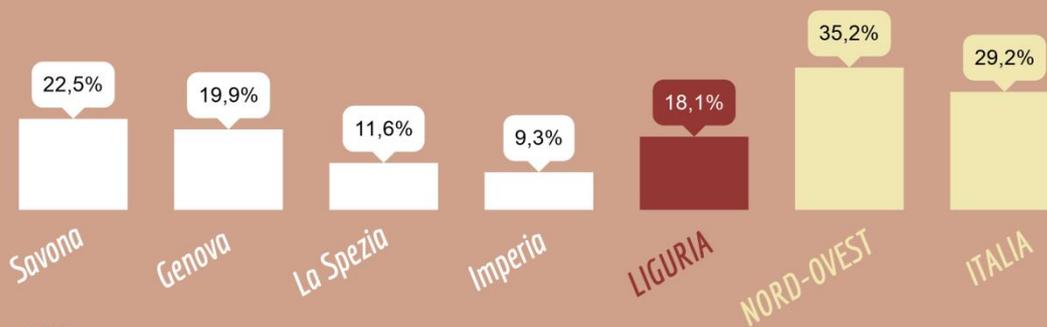
+
Imperia 63,7%
LIGURIA 10,1%
ITALIA 9,2%
NORD-OVEST 7,6%
La Spezia 5,1%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Al 2017, il valore delle merci esportate in Liguria ha raggiunto quota 7,9 miliardi di euro. Si tratta di un ottimo risultato, frutto di una crescita del +16,2% intercorsa negli ultimi cinque anni. Più della metà delle vendite oltreconfine origina dalle imprese genovesi (66,1%) mentre la dinamica più intensa è rappresentata sempre dalla città di Genova (+20,5%).

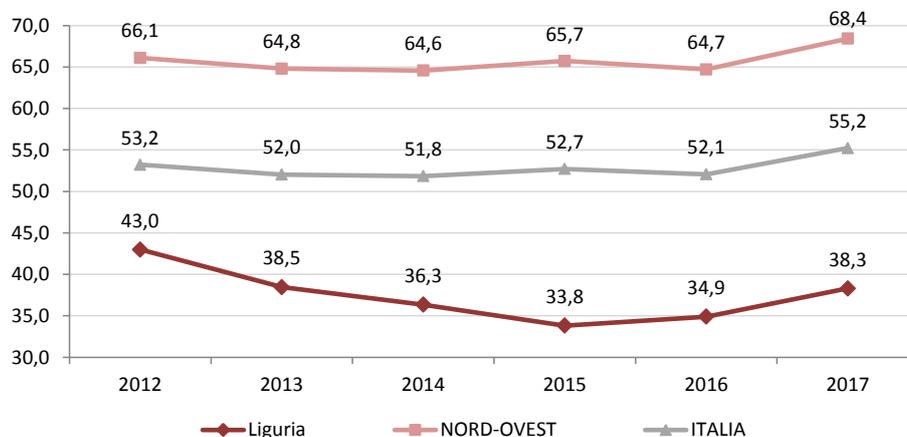
Gli 8,9 miliardi di euro importati dalle imprese della regione sono la risultante della dinamica registrata negli ultimi cinque anni (-20,6%), con la provincia di La Spezia a far registrare la riduzione più accentuata e pari al -41,3%. A livello statico, il peso delle imprese localizzate in provincia di Genova è preponderante (48,1%).

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Imperia	395,5	420,1	5,8	5,3	6,2	211,5	224,1	1,9	2,5	6,0
Savona	1.368,2	1.584,2	20,0	19,9	15,8	4.898,8	3.707,1	43,7	41,6	-24,3
Genova	4.363,7	5.259,6	63,8	66,1	20,5	4.924,0	4.279,5	43,9	48,1	-13,1
La Spezia	716,0	691,4	10,5	8,7	-3,4	1.178,5	692,1	10,5	7,8	-41,3
LIGURIA	6.843,4	7.955,3	100,0	100,0	16,2	11.212,8	8.902,8	100,0	100,0	-20,6
NORD-OVEST	155.456,0	176.877,0	-	-	13,8	154.391,2	167.144,4	-	-	8,3
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La crescita dell'interscambio commerciale registrata nell'ultimo quinquennio non è riuscita a raggiungere i livelli medi di apertura commerciale del Nord-Ovest. Ad oggi, l'indice assume valore 38,3, quasi 17 punti al di sotto della media nazionale e 4,7 punti in meno di quanto registrato dalla Liguria nel 2012.

Grado di apertura commerciale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	LIGURIA		NORD-OVEST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	82	4,6	1.100	9,0	3.901	6,8
Sistema moda	18	4,3	1.358	10,2	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	47	4,8	1.884	13,2	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	28	21,4	328	16,1	880	17,2
Gomma e plastica	15	14,2	869	20,0	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	21	5,7	666	17,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	118	9,9	4.489	17,8	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	44	18,5	920	16,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	66	19,4	2.248	18,9	5.640	20,0
Mobili	8	4,3	539	10,1	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	164	7,9	1.918	8,3	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	611	7,8	16.319	13,5	46.085	11,4

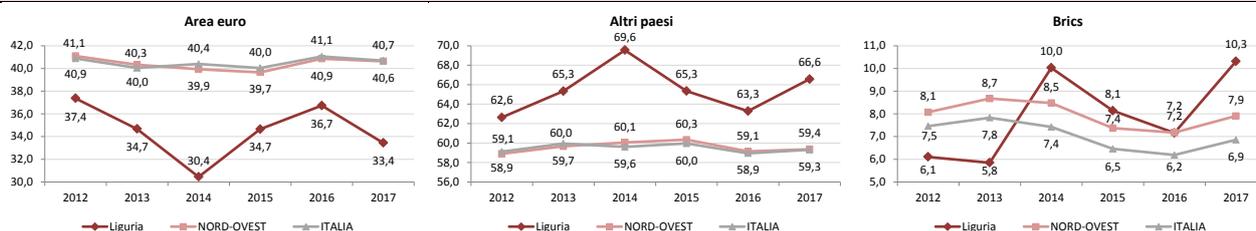
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

La dinamica favorevole delle esportazioni liguri origina soprattutto dalle transazioni in altra valuta. Negli ultimi cinque anni (tra il 2012 e il 2017), fatto cento il totale delle esportazioni regionali, l'incidenza di queste vendite è cresciuta dal 62,6% al 66,6%. Di conseguenza, la quota complementare di vendite verso Paesi aderenti all'euro è scesa dal 37,4% al 33,4%.

Per ciò che riguarda i grandi mercati in via di sviluppo (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), è interessante ricordare come la quota di export sul totale ligure sia cresciuta di ben 2,2 punti percentuali nell'ultimo biennio, raggiungendo il 10,3% del totale esportato. Ciò dimostra la strategicità che già oggi tali mercati rappresentano per le imprese localizzate sul territorio regionale; strategicità che appare evidente se si osserva la media nazionale di ben tre punti percentuali inferiore al dato ligure.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ciò vale soprattutto per la provincia di La Spezia, dove l'incidenza delle vendite verso i Paesi BRICS è cresciuta di oltre 9 punti, raggiungendo quota 13,3%, dal 4,1% registrato nel 2012. Solo Genova registra un valore pari a 11,3%, un punto in più rispetto alla media regionale (10,3%). Una contrazione superiore al punto e mezzo percentuale, invece, è da ascrivere alla provincia di Imperia (dal 3,7% al 2,2%).

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)</i>						
	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Imperia	66,6	33,4	3,7	66,0	34,0	2,2
Savona	65,1	34,9	3,4	53,5	46,5	7,7
Genova	26,5	73,5	7,5	26,5	73,5	11,3
La Spezia	34,8	65,2	4,1	20,3	79,7	13,3
LIGURIA	37,4	62,6	6,1	33,4	66,6	10,3
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	40,6	59,4	7,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

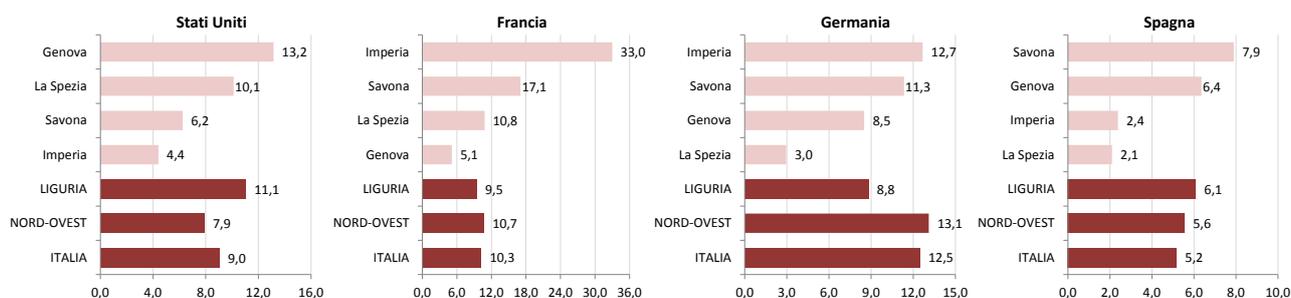
Quello relativo agli Stati Uniti rappresenta il principale mercato di sbocco delle merci prodotte sul territorio regionale, con un valore che, ad oggi, ha raggiunto gli 879,2 mila euro (l'11,1% delle esportazioni complessive regionali). Tra l'altro, gli Stati Uniti sono anche un mercato che manifesta ottime opportunità di sviluppo: +35,0% di vendite tra il 2012 ed il 2017. Il posizionamento geografico della Liguria non può che favorire i rapporti commerciali con la **Francia, che si colloca al secondo posto tra i principali paesi di destinazione dell'export ligure**. I 754 mila euro esportati oltralpe, infatti, rappresentano il 9,5% delle vendite; valori analoghi a quelli relativi alle relazioni con la Germania, che, pur rappresentando ancora il terzo mercato di sbocco per la Liguria, registra una riduzione quinquennale pari all'1,8%, variazione in controtendenza con quanto registrato nel resto della Penisola. Al quarto posto troviamo la Spagna, anche grazie all'evoluzione registrata nell'ultimo quinquennio (+69,1% di export destinato a questo paese).

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Liguria			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	879,2	13.960,8	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	11,1	7,9	9,0
Variazione % 2012/2017	35,0	48,5	52,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	754,1	18.994,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,5	10,7	10,3
Variazione % 2012/2017	0,5	3,8	6,8
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	700,8	23.180,5	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	8,8	13,1	12,5
Variazione % 2012/2017	-1,8	10,3	14,4
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	484,1	9.822,5	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,1	5,6	5,2
Variazione % 2012/2017	69,1	29,1	26,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale relativa ai 4 principali mercati di sbocco, si evidenziano particolari peculiarità provinciali. Imperia emerge come la provincia maggiormente dipendente dalle importazioni francesi (33,3%) e da quelle tedesche (12,7%); Savona è la provincia più dipendente dalle importazioni spagnole (7,9%); Genova da quelle statunitensi (13,2%).

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Liguria Anno 2017

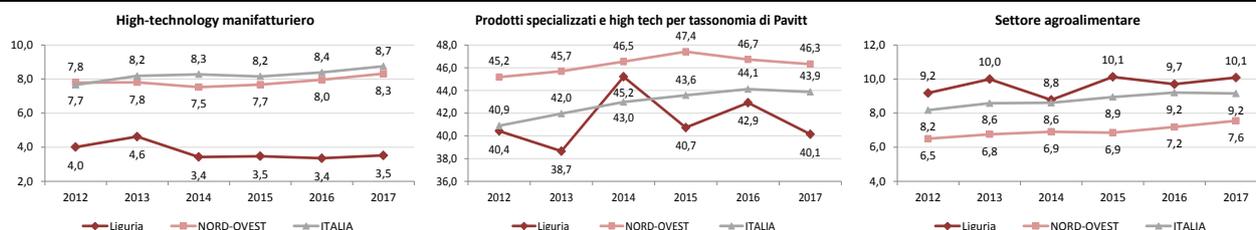


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

L'analisi regionale delle vendite per tipologia merceologica restituiscono un quadro chiaro del profilo di specializzazione della Liguria. Le incidenze sul totale esportato, infatti, favoriscono l'agroalimentare (10,1% contro una media nazionale del 7,6%) ed evidenziano una minor specializzazione verso le produzioni high tech (3,5%, meno della metà dell'incidenza media italiana). Nel complesso, gli ultimi cinque anni non hanno evidenziato significativi cambiamenti nella composizione delle esportazioni, con una leggera decrescita che ha interessato sia l'high tech manifatturiero (-0,5 punti percentuali), ed una crescita di quasi un punto percentuale per il settore dell'agroalimentare (0,9 punti).

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nell'approfondimento delle quote provinciali, emergono due tipologie di specializzazione. Genova (4,8%) è l'unica a mostrare un'incidenza dell'high tech manifatturiero sul totale esportato superiore alla media regionale (4,0%).

Contrariamente, nell'agroalimentare, la già elevata quota registrata su scala regionale (10,1%) è trainata dalle specializzazioni di Imperia e Savona. La prima delle due province, con il 63,7% dell'export afferente alla filiera del cibo, si propone come uno dei centri di eccellenza agroalimentare su scala globale. La seconda, partecipa alla crescita della filiera con un 12,5% delle vendite oltreconfine.

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)</i>						
	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Imperia	3,3	21,2	57,5	2,2	15,8	63,7
Savona	2,8	15,7	10,9	3,2	19,5	12,5
Genova	4,8	43,9	5,0	3,9	44,5	5,7
La Spezia	2,2	77,0	4,6	2,5	68,7	5,1
LIGURIA	4,0	40,4	9,2	3,5	40,1	10,1
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,3	46,3	7,6
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

Tra le principali quattro merci esportate dalla Liguria, è la filiera dei prodotti chimici, a collocarsi tra i primi due posti. La vendita di tali prodotti con 846 mila euro è pari al 10,6% delle esportazioni liguri. Un valore più che raddoppiato nel periodo 2012-2017, in virtù di una variazione percentuale del +42,9%, cui si sottrae un -2,8% relativo ai prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, seconda tipologia produttiva per valore esportato (720 mila euro, pari al 9,1% dell'export regionale). In terza posizione, per il settore navale, (573 mila euro) mentre a seguire, la produzione relativa alle macchine di impiego generale, in linea col settore navale (572 mila euro), ma in evidente crescita rispetto al primo, con una variazione percentuale quinquennale del +23,9%.

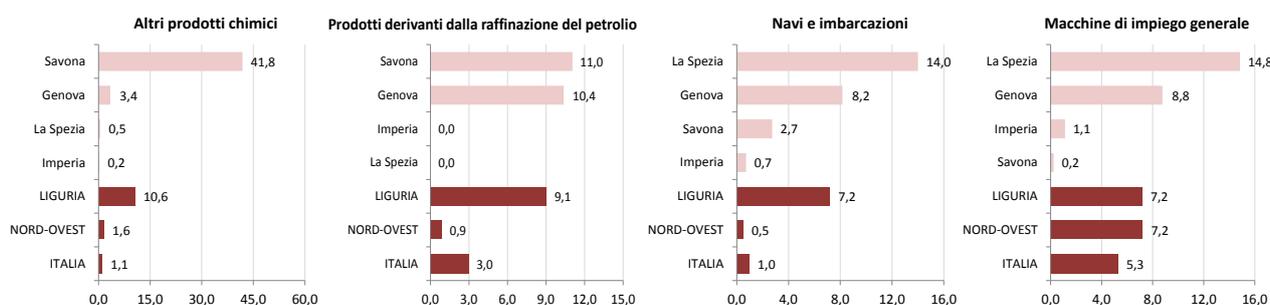
Nella disamina provinciale, Savona emerge in due principali settori, per i prodotti chimici, con il 41,8% delle esportazioni afferenti questa tipologia produttiva e per i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (11,0%); La Spezia invece si colloca al primo posto sia per il settore navale sia per quello delle macchine ad impiego generale con valori rispettivamente del 14,0% per il primo e 14,8% per il secondo.

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Liguria
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
1	Altri prodotti chimici	846,0	2.901,8	5.077,1	10,6	1,6	1,1	42,9	8,8	17,3
2	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	720,7	1.596,6	13.363,9	9,1	0,9	3,0	-2,8	-19,4	-34,3
3	Navi e imbarcazioni	572,7	883,2	4.387,8	7,2	0,5	1,0	-13,7	-4,7	67,3
4	Macchine di impiego generale	572,1	12.799,4	23.790,7	7,2	7,2	5,3	23,9	11,4	6,6
5	Prodotti della siderurgia	498,9	4.226,7	8.935,1	6,3	2,4	2,0	25,7	-2,2	-8,0
6	Altre macchine di impiego generale	372,0	9.708,7	24.940,3	4,7	5,5	5,6	31,4	23,2	26,7
7	Altre macchine per impieghi speciali	276,2	7.915,9	20.707,4	3,5	4,5	4,6	118,7	5,2	13,4
8	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e	272,2	7.957,2	14.881,5	3,4	4,5	3,3	68,8	15,9	10,5
9	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	234,3	3.904,3	8.338,0	2,9	2,2	1,9	-5,4	23,7	19,2
10	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	230,8	763,7	6.402,6	2,9	0,4	1,4	-41,4	-42,3	16,2
11	Articoli in materie plastiche	202,6	5.922,7	11.992,3	2,5	3,3	2,7	27,0	21,7	21,8
12	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	165,7	7.954,1	13.047,3	2,1	4,5	2,9	20,7	16,7	14,8
13	Oli e grassi vegetali e animali	138,8	392,3	2.181,1	1,7	0,2	0,5	27,4	-17,3	22,5
14	Armi e munizioni	129,9	579,2	1.108,2	1,6	0,3	0,2	-30,2	-0,1	-20,4
15	Altri prodotti alimentari	117,1	3.287,9	6.749,5	1,5	1,9	1,5	42,9	34,8	41,4
16	Articoli in gomma	111,4	2.926,9	4.110,2	1,4	1,7	0,9	336,0	17,0	7,7
17	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	108,3	1.710,8	2.845,6	1,4	1,0	0,6	22,3	15,1	14,9
18	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	108,2	4.024,8	9.715,0	1,4	2,3	2,2	-17,9	-35,3	-33,2
19	Prodotti di colture permanenti	101,9	647,9	3.530,3	1,3	0,4	0,8	41,3	30,4	21,4
20	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	92,5	2.777,5	5.232,9	1,2	1,6	1,2	55,0	9,4	11,7
21	Piante vive	90,3	111,6	625,7	1,1	0,1	0,1	0,3	-2,1	19,1
22	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	87,7	3.051,3	6.709,0	1,1	1,7	1,5	64,8	-4,0	7,2
23	Autoveicoli	85,3	7.912,5	23.688,5	1,1	4,5	5,3	57,6	73,2	80,7
24	Altre apparecchiature elettriche	82,7	791,5	1.779,4	1,0	0,4	0,4	49,7	11,3	20,6
25	Altri prodotti in metallo	82,4	5.865,0	10.323,3	1,0	3,3	2,3	39,5	10,5	12,4
26	Prodotti di cokeria	78,1	88,0	107,5	1,0	0,0	0,0	-22,9	-16,5	-29,8
27	Prodotti vegetali di bosco non legnosi	75,0	81,7	112,9	0,9	0,0	0,0	26,4	28,0	36,0
28	Mobili	74,6	2.876,8	9.577,4	0,9	1,6	2,1	204,6	26,2	17,3
29	Articoli sportivi	64,1	221,1	1.048,8	0,8	0,1	0,2	15,1	10,5	36,0
30	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	63,2	4.042,3	6.239,8	0,8	2,3	1,4	164,8	51,0	48,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Liguria sul totale economia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.6 Le imprese a partecipazione estera

In Liguria nel 2015 ci sono 293 imprese a partecipazione estera, in riduzione rispetto alle 306 del 2011. La maggior parte di tali imprese si concentra nel commercio, trasporti e logistica, e nell'industria manifatturiera. In termini relativi, in Liguria ci sono 1,8 imprese a partecipazione estera ogni 1.000 imprese, lievemente al di sotto della media nazionale pari a 2,1.

Numero di imprese a partecipazione estera in Liguria per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0
Industria estrattiva	0	1
Industria manifatturiera	64	69
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3	3
Industrie tessili	1	1
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	3	5
Prodotti farmaceutici	0	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	7	6
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	4
Metallurgia e prodotti in metallo	7	6
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	7	7
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	4	4
Macchinari e apparecchiature meccaniche	8	12
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	3
Altri mezzi di trasporto	4	4
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	10	12
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	18	19
Costruzioni	10	7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	88	83
Trasporti e logistica	69	57
Servizi di alloggio e ristorazione	1	2
Servizi ICT e di comunicazione	14	13
Altri servizi alle imprese	34	32
Istruzione, sanità, altri servizi	8	10
Totale	306	293
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	1,8	1,8
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

LIGURIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



72,7%

Banche maggiori
e grandi

43,3

Var.% 2012/2017

27,3%

Altre banche

-61,8

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Una delle cause centrali che permette di spiegare la prolungata fase di recessione dell'economia italiana è da ricondurre senza dubbio al peggioramento delle relazioni tra banche e imprese. La crisi internazionale, che ha modificato in peggio la solvibilità e la bancabilità delle attività produttive, unita all'introduzione di vincoli sempre più stringenti relativi agli accordi di Basilea, hanno modificato profondamente il funzionamento della leva creditizia a sostegno dello sviluppo economico.

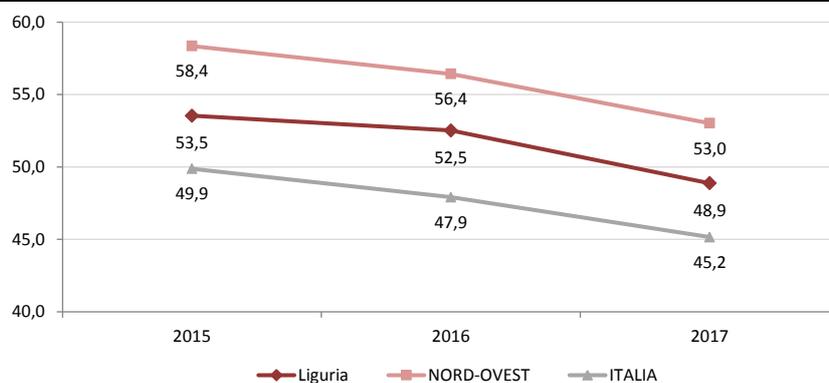
Peraltro, i profondi cambiamenti intercorsi si sono manifestati in un momento di ridefinizione della struttura bancaria nazionale. Una ridefinizione guidata da percorsi di accorpamento e accentramento dei ruoli, con sempre meno banche e sportelli capaci di assorbire gran parte delle disponibilità finanziarie delle economie territoriali. Un processo, quello appena descritto, che non ha lasciato indifferente la regione ligure e che, anche nell'ultimo quinquennio, ha trovato linfa. **Gli sportelli, per esempio, sono diminuiti del 18,2% rispetto a cinque anni fa; 170 in meno tra il 2012 ed il 2017, con una dinamica peggiore rispetto a quanto osservato a livello nazionale (-16,8%)** e che ha interessato, pur se con qualche differenza in termini di intensità, tutte le province.

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	116	91	12,4	11,9	-21,6
Savona	180	146	19,3	19,1	-18,9
Genova	506	410	54,1	53,6	-19,0
La Spezia	133	118	14,2	15,4	-11,3
LIGURIA	935	765	100,0	100,0	-18,2
NORD-OVEST	10.111	8.538	-	-	-15,6
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Ne consegue una riduzione degli istituti e degli sportelli sul territorio. In merito a questi ultimi, dai circa 54 ogni centomila abitanti del 2015 si è arrivati ai circa 49 del 2017; un valore ridotto ma ancora saldamente superiore alla media nazionale, oggi pari a poco più di 45 sportelli ogni centomila abitanti.

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

L'indicatore che sintetizza la crisi delle relazioni tra banche ed imprese è senza dubbio quello relativo all'andamento degli **impieghi alle imprese**. Nel giro di cinque anni, essi sono diminuiti del **21,8%**. Un risultato negativo che si attesta attorno al pessimo risultato medio nazionale (-21,4%). A livello territoriale, le peggiori *performance* sono da attribuire alle province di La Spezia (-25,7%) e Savona (-23,4). Nel complesso della Liguria, si tratta di un ammontare pari a oltre 15 miliardi di euro, di cui quasi 3,5 miliardi sono da attribuire alle attività industriali (-35,0%), circa 2 miliardi relativi alle costruzioni (nell'ambito delle quali si sperimenta una riduzione 38,4%) e oltre 9,5 ai servizi (-10,0%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Imperia	1.708.963	1.353.395	8,7	8,8	-20,8
Savona	3.337.079	2.556.455	16,9	16,6	-23,4
Genova	12.393.269	9.812.101	62,9	63,7	-20,8
La Spezia	2.261.267	1.681.203	11,5	10,9	-25,7
LIGURIA	19.700.578	15.403.154	100,0	100,0	-21,8
NORD-OVEST	318.356.983	260.303.167	-	-	-18,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Imperia	269.466	244.899	5,1	7,1	-9,1
Savona	431.810	368.553	8,1	10,7	-14,6
Genova	3.856.431	2.307.612	72,6	66,9	-40,2
La Spezia	755.042	529.898	14,2	15,4	-29,8
LIGURIA	5.312.749	3.450.962	100,0	100,0	-35,0
NORD-OVEST	96.925.759	82.750.295	-	-	-14,6
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Imperia	339.672	225.592	10,3	11,1	-33,6
Savona	927.605	506.851	28,1	24,9	-45,4
Genova	1.638.288	1.114.357	49,6	54,8	-32,0
La Spezia	396.410	187.561	12,0	9,2	-52,7
LIGURIA	3.301.975	2.034.361	100,0	100,0	-38,4
NORD-OVEST	48.290.279	28.754.158	-	-	-40,5
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Imperia	985.401	783.675	9,2	8,1	-20,5
Savona	1.830.490	1.586.749	17,1	16,4	-13,3
Genova	6.834.650	6.351.766	63,7	65,8	-7,1
La Spezia	1.072.140	930.641	10,0	9,6	-13,2
LIGURIA	10.722.681	9.652.831	100,0	100,0	-10,0
NORD-OVEST	161.596.563	138.020.123	-	-	-14,6
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione dei prestiti a lungo periodo (-33,7%), con tutte le province caratterizzate dal segno meno.

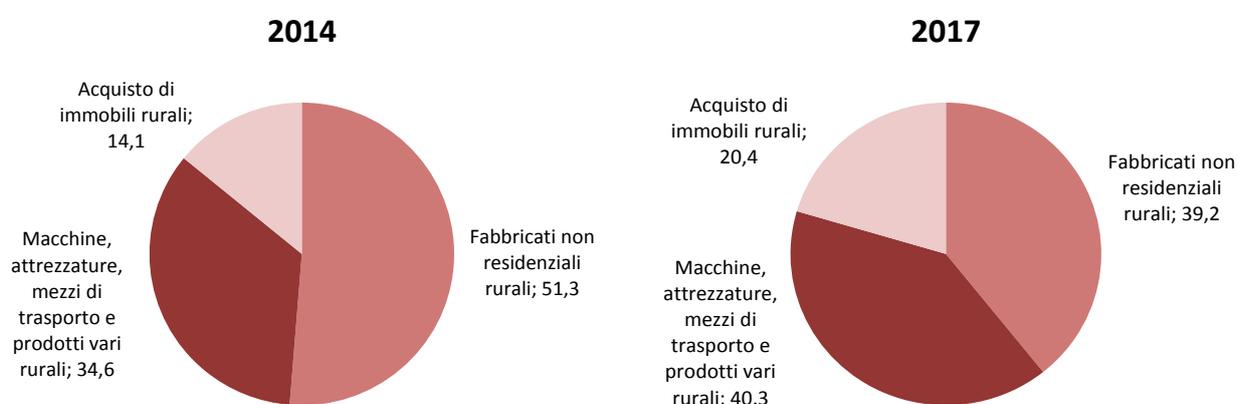
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Imperia	14.777	11.870	20,9	25,3	-19,7
Savona	30.360	18.051	42,8	38,4	-40,5
Genova	17.812	10.602	25,1	22,6	-40,5
La Spezia	7.917	6.456	11,2	13,7	-18,5
LIGURIA	70.866	46.979	100,0	100,0	-33,7
NORD-OVEST	3.953.470	3.274.106	-	-	-17,2
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La distribuzione dei prestiti oltre il breve termine del settore agricolo ha mostrato, negli ultimi quattro anni, un cambiamento sintetizzabile nello spostamento di risorse dai fabbricati non residenziali rurali (dal 51,3% al 39,2%) e dalle macchine ed attrezzature (dal 34,6% al 40,3%) all'acquisto di immobili rurali (dal 14,1% al 20,4%).

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Liguria	
<i>Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)</i>	



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Una delle motivazioni del mancato apporto della leva creditizia allo sviluppo economico degli ultimi anni è da ricercare nella maggior rischiosità del prestito alle imprese. Un elemento, questo, sintetizzabile nell'andamento delle **sofferenze bancarie**, come noto cresciute notevolmente negli ultimi anni. Un andamento che, complessivamente, sembra interessare anche la regione ligure, con un **+32,8% che si frappa tra il dato medio nazionale (+17,7%) e quello ripartizionale (+34,5%)**.

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Imperia	145	187	9,7	9,4	29,0
Savona	263	432	17,5	21,7	64,3
Genova	784	950	52,3	47,7	21,2
La Spezia	307	422	20,5	21,2	37,5
LIGURIA	1.499	1.991	100,0	100,0	32,8
NORD-OVEST	24.846	33.410	-	-	34,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Imperia	4	11	1,2	3,2	175,0
Savona	56	60	16,6	17,3	7,1
Genova	150	140	44,5	40,3	-6,7
La Spezia	127	136	37,7	39,2	7,1
LIGURIA	337	347	100,0	100,0	3,0
NORD-OVEST	7.008	7.142	-	-	1,9
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Imperia	25	44	8,9	8,3	76,0
Savona	68	168	24,3	31,6	147,1
Genova	134	226	47,9	42,6	68,7
La Spezia	53	93	18,9	17,5	75,5
LIGURIA	280	531	100,0	100,0	89,6
NORD-OVEST	5.430	8.824	-	-	62,5
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Imperia	75	92	11,5	10,4	22,7
Savona	97	136	14,9	15,4	40,2
Genova	378	484	57,9	54,8	28,0
La Spezia	103	171	15,8	19,4	66,0
LIGURIA	653	883	100,0	100,0	35,2
NORD-OVEST	9.456	14.209	-	-	50,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

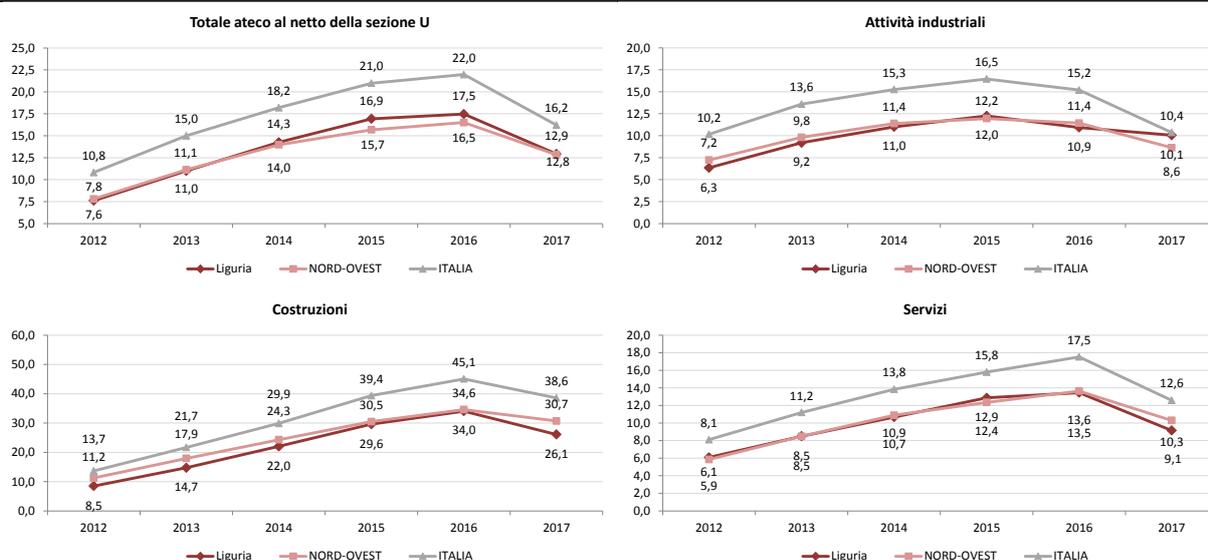
La *performance* ligure è frutto di comportamenti divergenti: nelle province di Savona (+64,3%) e La Spezia (+37,5%), la dinamica è apparsa significativamente più accentuata di quella nazionale mentre nessuna delle province ha registrato in controtendenza una ritirata del problema.

A livello settoriale, le maggiori criticità sono da associare alle costruzioni. Il +89,6% sintetizza alla perfezione lo stato di crisi cui vivono molte imprese del settore cui si contrappone un contenimento della problematica per le attività manifatturiere (+3,0%), non a caso più inclini a ricevere denaro in prestito dalle banche. Nei servizi, invece, la crescita appare alta (+35,2%) superiore a quella registrata mediamente sul territorio nazionale (+27,4%).

Rapportando le sofferenze agli impieghi vivi, emerge ovunque un comportamento analogo. Tra il 2012 ed il 2016, il fenomeno delle sofferenze bancarie delle imprese ha mostrato una accelerazione notevole. Nel complesso, la quota percentuale appare cresciuta di quasi 10 punti percentuali, dal 7,6% al 17,5%.

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

A livello settoriale, le costruzioni mostrano le maggiori criticità: il rapporto è passato dall'8,5% del 2012 al 34,0% del 2016, per poi attestarsi al 26,1% del 2017. L'industria e i servizi hanno confermato il trend regionale, pur se su ritmi meno accentuati: nei servizi il fenomeno sofferenze è cresciuto dal 6,1% del 2012 al 13,5% del 2016, per poi scendere fino al 9,1%; nell'industria, invece, dal punto di massimo del 2015 (12,2%; 6,3% nel 2012), si è scesi alla quota del 10,1% del 2017.

6.4 I tassi di interesse

I tassi di interesse per finanziare gli investimenti immobiliari e, più in generale, le operazioni di sviluppo di impresa, hanno ovunque mostrato una riduzione, essenzialmente riconducibile ad un clima recessivo che ha portato alla riduzione generalizzata del costo del lavoro.

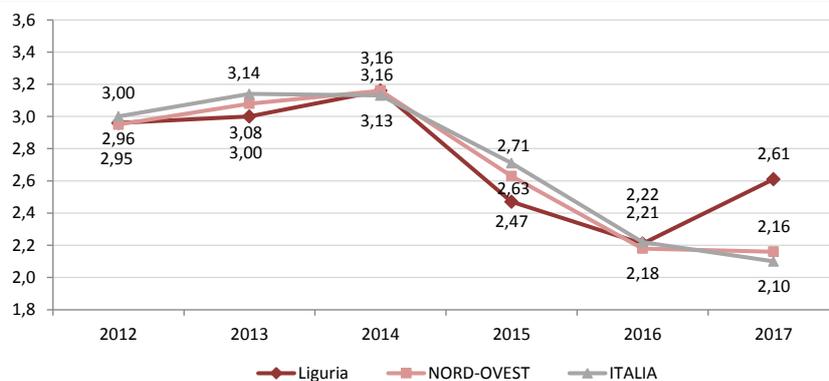
In Italia, nel giro di cinque anni, il valore medio dei tassi ha raggiunto il 2,10%, ovvero 9 decimi in meno del 2012. Un trend che ha trovato sostanziale riscontro anche in Liguria, dove la discesa è stata però meno accentuata (dal 2,96% al 2,61%). In provincia di Savona, si riscontra il valore minore (2,03) mentre Genova è quella che registra il picco massimo (2,76).

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)						
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali	
	2012	2017	2012	2017		
Imperia	3,13	2,09	104,3	99,5		-1,0
Savona	2,78	2,03	92,7	96,7		-0,8
Genova	2,96	2,76	98,7	131,4		-0,2
La Spezia	3,15	2,47	105,0	117,6		-0,7
LIGURIA	2,96	2,61	98,7	124,3		-0,4
NORD-OVEST	2,95	2,16	98,3	102,9		-0,8
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0		-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La riduzione dei tassi di interesse ha trovato continuità sul territorio piemontese a partire dal 2014, anno di picco del valore (3,16). In tutto il periodo considerato, sia la media regionale, sino al 2016 dove la media ligure ha raggiunto un valore che si attesta attorno al 2,61%, che quella ripartizionale hanno seguito la media nazionale, per attestarsi, nel 2017, su tassi compresi tra il 2,10% e il 2,16%.

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un

anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;

- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi

02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.

